

Rivista Ufficiale dell'Anbima- Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

anbima

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 2 - Marzo/Aprile 2013



www.anbima.it



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

DAL 1994 MUSICA PER BANDA,
DIDATTICA E DA CAMERA
Quando la musica diventa passione...
1300 titoli pubblicati

Novità Libretti

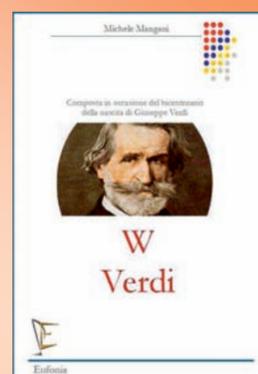
**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!**



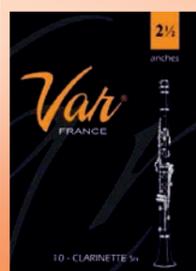
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi.



Nel bicentenario della
nascita, 55 trascrizioni
tra le più belle composi-
zioni di Giuseppe Verdi.



NEW

Nuove ance per clarinetto *Var*
prodotte in Francia nelle
regione Provenza-Alpi-Costa
Azzurra dipartimento del *Var*

Cl. €15,00 Sax Ct. €18,00
Sax Ten. €24,00 (10 ance)

MUSICA DA CAMERA

Centinaia di titoli a di-
posizione di brani di
musica da camera

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce di vario genere e difficoltà com-
pletamente gratuite!

Ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069
www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la gestione della Banda Musicale

Gestisci al meglio la tua banda musicale con questo nuovo software semplice intuitivo e innovativo.

Gestione Strumenti

Gestione completa degli strumenti musicali ecc.. potrai avere sempre sotto controllo la situazione di ogni strumento, ecc.....

Gestione Musicisti

Puoi inserire illimitati musicisti con anagrafica completa foto tessera e la possibilità di assegnare ad ognuno uno strumento musicale presente nel tuo archivio strumenti, ecc.....

Scadenziario Impegni

Potrai inserire illimitati impegni e verrai avvisato automaticamente con un suono a tua scelta se un impegno scade.

Calendario Concerti

Potrai inserire i tuoi concerti e avrai la possibilità di stampare il calendario concerti completo oppure solo di un certo periodo da te specificato.

info da ANBIMA

5 PER MILLE ALL'ANBIMA

ANCHE TU PUOI FARE MOLTO PER LA NOSTRA MUSICA

SENZA SPENDERE NULLA

SCEGLI DI DESTINARE IL 5X1000 ALL'ANBIMA

Tutto questo non ti costa niente, perché è una parte dei contributi che devi allo Stato e che lo Stato ha stabilito di devolvere ad enti e associazioni.

E' sufficiente aggiungere il codice fiscale **80126450586 nello spazio già presente sulla tua dichiarazione dei redditi e apporre la tua firma.**

La casella corretta è: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997."

Mirabilandia 2013

Continuano le attività del parco di Mirabilandia assieme alle bande ANBIMA d'Italia. In particolare è ancora possibile iscrivere la propria associazione alle domeniche a mirabilandia utilizzando i moduli scaricabili dal sito dell'ANBIMA nazionale. Il link - visibile nella home page permetterà di scaricare il file *domenichemirabilandia2013.pdf* che opportunamente compilato ed inviato alla direzione di Mirabilandia vi permetterà di offrire ai vostri musicisti ed ai loro accompagnatori una divertente domenica di musica, giochi ed allegria nel parco di divertimenti più famoso del centro Italia.



Anno 32 - nuova serie Marzo - Aprile 2013

SOMMARIO del n.2/2013

- 5 Editoriale
- 6 I nuovi progetti per la nostra musica
- 8 La sectio aurea, il numero d'oro e la musica
- 10 Folclore e cantastorie
- 12 Gabriele D'Annunzio e la regina delle arti
- 14 L'elogio della banda
- 17 Recensioni
- 18 La storia e la musica di Nikolajewka
- 20 Il nuovo rapporto fra la banda e la società
- 24 Consigli sulla scelta del repertorio verdiano
- 26 Festa per il 200° della Filarmonica di Bertiole
- 28 Progetto Orchestra "I giovani Fiati Umbri"
- 30 20° anniversario Circolo Corale Deivese
- 31 90° "Musica di S. Bartolomeo nelle Vigne"
- 32 Il corpo bandistico città di Monte Urano a Shangai
- 34 Cantiere musicale ad Albano Laziale
- 35 XII Edizione del festival "Francesco Curcio"
- 36 XVIII Edizione "Montemarciano in Coro"
- 37 Sono andati avanti...

Editoriale

Cari lettori,

tornate all'antico e sarà un progresso. Spesso erroneamente riportata come "Torniamo all'antico e sarà un progresso"; si tratta della chiusa di una lettera di Verdi inviata a Francesco Florimo (compositore, musicologo e bibliotecario italiano), datata Genova, 5 gennaio 1871, e pubblicata da Florimo stesso nel saggio Riccardo Wagner e i Wagneristi, riguardante la polemica tra wagneriani e antiwagneriani pubblicato a Napoli nel 1876 nel quale egli si schierò dalla parte del musicista tedesco.

L'affermazione di Giuseppe Verdi potrebbe essere applicata anche ai nostri tempi e in particolare alla scelta del repertorio da eseguire in concerto, quando chi si appresta a proporre un programma (solitamente il maestro direttore), sovente viene assalito da dubbi e perplessità legate in particolare alla scelta dei brani da presentare al proprio affezionato pubblico.

In passato ci trovavamo le cassette delle lettere intasate di cataloghi patinati e farciti di compact disc pronto ascolto; ora con la crisi economica ed il continuo aumento dei costi di spedizione e pubblicazione, con i cataloghi virtuali presenti sul web, questo avviene in modo meno frequente.

Il maestro sovente era assalito dall'angoscia di dover ascoltare tutto quello che veniva propagandato dalle case editrici e abilmente messo in risalto dalle stesse, come se ogni brano in catalogo fosse un capolavoro che assolutamente non doveva mancare nell'archivio della banda musicale d'appartenenza.

Il più delle volte invece lo stesso materiale, presentato come il catalogo migliore della terra, non veniva nemmeno preso in considerazione e veniva posato su qualche tavolo in sala musica aspettando di essere ricoperto di polvere.

Quindi, a lungo andare e in questo modo, in parte - si sono rinnovati i repertori e sono stati scoperti nuovi capolavori compositivi, la qualità delle esecuzioni ha registrato un miglioramento notevole, tutto ciò in particolar modo grazie alle strumentazioni attuali e all'inserimento di brani di qualità originalmente composti per organico bandistico.

Al contrario, se il maestro direttore, lasciandosi influenzare dalla propaganda commerciale e non - avendo - le indispensabili conoscenze necessarie per la valutazione di un repertorio di pregio

da proporre alla compagine diretta; ha intasato l'archivio di pertinenza con pura immondizia stampata, pagata ugualmente fior di quattrini. Quella che si è persa, a mio avviso, in questa evoluzione editoriale, molte volte fatta di corsa in maniera casalinga e improvvisata, è la qualità. La spinta, oltremodo creativa, richiesta dai commercianti nei confronti della propria squadra di compositori (o presunti tali) e, la mancanza di coraggio e di perizia, da parte dei maestri, di riproporre i brani originali che hanno segnato un'epoca e sicuramente negli armadi della propria banda sono ancora giacenti sotto strati di polvere, hanno portato la maggior parte delle nostre compagini a crogiolarsi in un tipo di repertorio dalla resa immediata ma dai contenuti e dallo spessore compositivo molto scarsi. Attualmente alcune cattedre di Strumentazione per Banda, grazie alla lungimiranza di alcuni docenti, stanno recuperando e riadattando capolavori del passato. Gioielli di inventiva melodica e contrappuntistica che sapientemente ripescati dall'oblio e dalla polvere, riproposti in attuali strumentazioni, vengono inseriti nuovamente in repertorio e riproposti al pubblico con notevole successo.

Sinfonie originali, Fantasie caratteristiche, Intermezzi sinfonici, brani con strumenti solisti e banda, marce sinfoniche, (un genere tutto italiano, che è parte fondamentale del nostro repertorio storico per banda), marce per eventi commemorativi composte con criteri e tecniche severe e rigorose, offrono con il tempo e a chi esegue questi programmi, l'orgoglio e la soddisfazione di aver fatto riascoltare, riscoprire e apprezzare gran parte della letteratura originale per banda appartenente alla tradizione italiana. La nostra associazione in passato si è fatta promotrice della riscoperta di questi brani giacenti negli archivi delle unità di base associate e ha pubblicato alcune interessanti composizioni di autori semi sconosciuti.

L'invito rivolto a tutti gli addetti ai lavori e in particolare ai maestri, è quello di continuare a cercare e avere la volontà di proporre autori italiani e un repertorio magari d'annata, ma di alta qualità.

Tutti ne trarremo giovamento e saremo ancora più fieri di appartenere anche parlando di musica per banda, al Paese più bello del Mondo.

Massimo Folli

I nuovi progetti per la “nostra” musica

di Vincenzo Pistis

Il 16 marzo scorso, ha avuto luogo la prima riunione stabile della Commissione Cultura di A.N.B.I.M.A. Nazionale, presso la sede A.G.I.S. di Villa Patrizi in Roma. Grazie all'attenta programmazione del Presidente della Commissione Cultura ed alla condivisione di tutti i membri che ne fanno parte, la riunione si è svolta di seguito al Consiglio Nazionale ANBIMA ultimato nello stesso pomeriggio, per cercare di ottimizzare tempi e costi. Inoltre è stata molto utile nonché apprezzata la piena disponibilità del Presidente Nazionale ANBIMA Maestro Giampaolo Lazzeri e del Segretario Nazionale Dr. Andrea Romiti che hanno presieduto la riunione in toto. Già nello scorso novembre 2012 vi era stata una

prima convocazione della Commissione Cultura, (successiva all'insediamento del neo Presidente Nazionale) che ha legato, come un filo conduttore, l'incontro successivo di marzo anche perché durante questi mesi si sono messi a punto alcuni temi che si sono potuti ufficializzare. All'interno della commissione in brevissimo tempo si è venuta a creare una sinergia di intenti ed un'affinità umana che difficilmente si registra, cosicché si è potuto fin da subito ufficializzare facilmente gli incarichi di Presidente come coordinatore della Commissione, di vice Presidente che sarà referente della Commissione negli incontri con le Istituzioni ed i Ministeri nonché l'incarico di Delegato ai rapporti con la rivista Nazionale

dell'Associazione “Risveglio Musicale”.

Si è inoltre affermata la completa disponibilità al supporto ed allo stretto contatto tra tutti i membri della commissione per suggerire, trasmettere, proporre ed eseguire iniziative che possano migliorare e valorizzare ANBIMA su tutto il territorio nazionale. Non solo; si sono anche evidenziati, sulla spinta propositiva del Presidente Nazionale Lazzeri, due punti fondamentali che già erano emersi durante il Consiglio Nazionale da poco concluso; l'uno in occasione della felice presenza e relazione del Presidente della Consulta Artistica Nazionale Maestro Sandro Satanassi, e l'altro durante la relazione dello stesso Presidente Nazionale sui dettagli di conduzione delle varie Consulte e Commissioni che, volendo riassumere, hanno come unico denominatore due semplici parole: SINERGIA e AUTONOMIA.

Di seguito la commissione ha lavorato perché vengano attuati i seguenti punti:

- un movimento sinergico tra le Commissioni, Consulta, Presidenza e Media Associativi;
- una solida Autonomia da parte della Commissione Cultura a cui si devono ricondurre le linee guida di carattere culturale di ANBIMA;
- rapporti diretti tra la Rappresentanza della Commis-



sione Cultura ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, visto che ANBIMA possiede nel quadro associativo nazionale bandistico una parte maggioritaria, nonché con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per definire una collaborazione sia con la Scuola dell'obbligo che con i Conservatori.

Per dare ulteriore visibilità dell'azione perpetuata nonché per condividere il lavoro svolto si è anche pianificato una costante presenza di articoli sulla nostra rivista nazionale “Risveglio Musicale”.

Si è così affermato un percorso comune di valutazione attenta del territorio per verificare la realtà bandistica e corale e per valutare la formazione e le attività dei giovani del nostro settore. Inoltre si sta' prendendo in esame sul territorio nazionale tutte quelle proposte e progetti che, quasi come una testa di ponte, in alcune regioni hanno avuto esito positivo.

Ora alla Commissione Cultura

di ANBIMA Nazionale non resta che procedere in tal senso con un lavoro che si prospetta laborioso, attento nonché vasto.

Bene Carissimi Associati & Lettori, prima di congedarci da tutti Voi, augurando a tutti i componenti della Commissione Cultura di ANBIMA Nazionale un buon lavoro con innovazione, creatività e coraggio, conosciamo come è composta questa neo squadra della Commissione Cultura ANBIMA: dalla regione MARCHE, e precisamente dalla provincia di Ascoli Piceno, in qualità di Presidente della Commissione Cultura - Mauro Sabatini; dalla TOSCANA, in quel della provincia di Grosseto, come Vice-Presidente - Domenico Lo Bianco; dal PIEMONTE (AL) come delegato per “Risveglio Musicale” - Vincenzo Pistis; dalla LIGURIA (IM) in qualità di segretario - Alessio Cirimele (che con i suoi 22 anni rappresenta le nuove leve di ANBIMA e fa' ben sperare per il futuro - Ndr); dalla LOMBARDIA (VA) Luciano Spigolon; dalla SICILIA (PA)

Giuseppe Cortina; dalla PUGLIA (TA) Francesco Bolognino; dall'ABRUZZO (AQ) Franco Botticchio e dalla CAMPANIA (BN) Pasquale Napolitano.

Abbiamo voluto, come commiato da Voi Associati & Lettori, inserire anche la foto di gruppo fatta dopo la riunione della Commissione con la presenza del Presidente Nazionale e del Segretario Nazionale a suggello di un buon inizio per una crescita di tutte le nostre formazioni associate. “BUON LAVORO A TUTTI!”

Grazie.

Contatti

Presidente
Mauro Sabatini

email
sabatini.mauro@virgilio.it
m.sabatini@anbima.it

Vice presidente:
Domenico Lo Bianco

email:
dlobianco@tiscali.it
d.lobianco@anbima.it



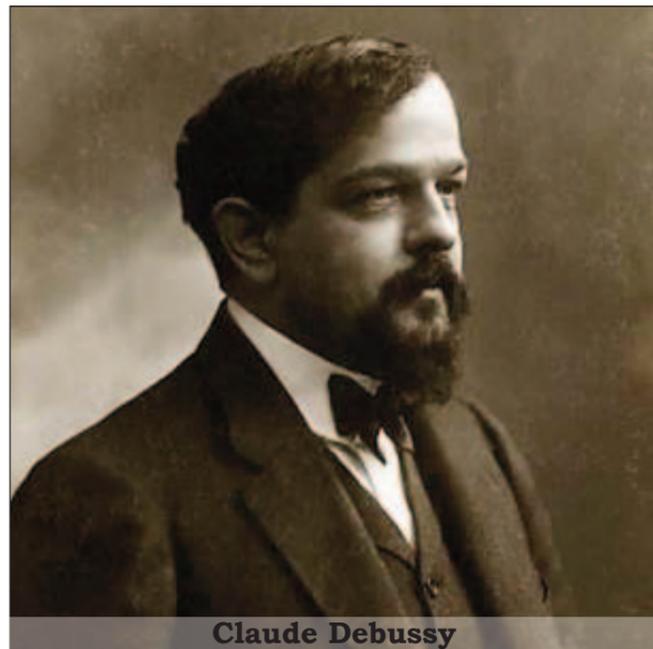
La Sectio Aurea, il Numero d'Oro o Perfetto e la Musica

di Franco Bassanini

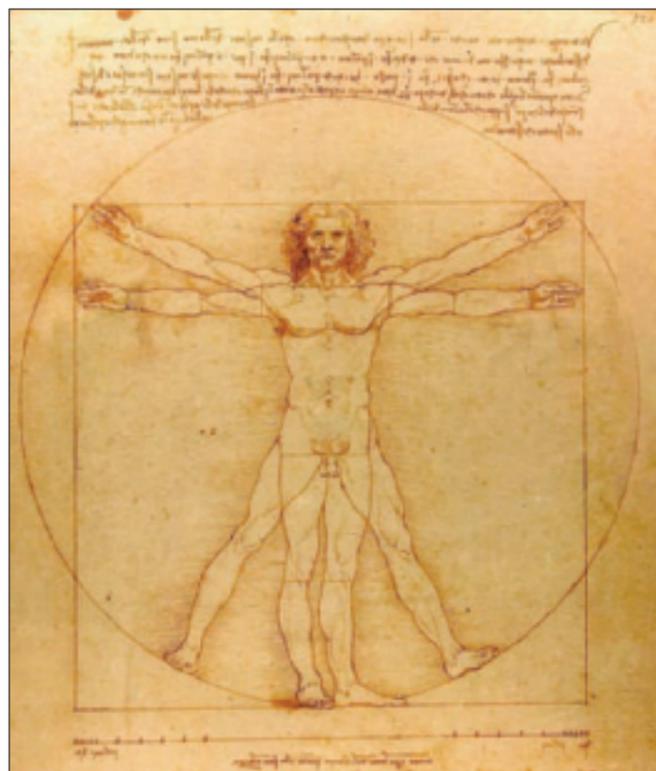
Premetto che questo intervento serve solo a stuzzicare la curiosità. Lascio quindi ai lettori l'eventuale approfondimento, anche perché c'è la possibilità di scoprire cose interessantissime.

Furono i seguaci di Pitagora a scoprire la Sezione Aurea che, di fatto, è il segmento medio proporzionale tra la lunghezza di tutto il segmento e la parte rimanente. Dopo i debiti calcoli, esce il numero 0,618.

Al termine di tutta una serie di calcoli successivi esce il numero 1,618. Nel 1202 il matematico Leonardo Fibonacci divulgò la celebre sequenza che si compone di una serie di numeri, 0-1-1-2-3-5-8-13-21-34-55-89-144 etc. dove, a parte i primi, ogni numero è il risultato della somma dei precedenti es. $1+2=3$, $3+2=5$, $5+3=8$, $8+5=13$ etc. e, per una serie di calcoli matematici, il rapporto è sempre 0,618. A questo punto uno si chiede cosa voglia dire tutto questo.



Claude Debussy



La Sezione Aurea, con queste proporzioni, è presente ovunque, nella natura, nell'arte, nel corpo umano e, forse è anche alle basi dell'universo. Alcuni tipi di conchiglie hanno la forma a spirale fatta secondo i numeri di Fibonacci; le distanze tra i pianeti dal sole seguono la stessa proporzione, anche gli intervalli musicali, unisono-ottava-quinta-sesta maggiore-sesta minore e così le sovrarmoniche e sottoarmoniche etc. e la proporzione continua anche nei toni e semitoni. L'orecchio stesso, ovvero gli organi del Corti che reagiscono alle tonalità, opera secondo il principio dei numeri di Fibonacci e questo vale per la colea. Incredibile? Il bello viene adesso. Nel violino la sezione aurea gioca un ruolo importante. Lo Stradivari è contenibile in quattro pentagoni regolari i cui lati fungono da tangenti determinando una linea armoniosa in quanto seguono il rapporto aureo. Viene asserito che questa sezione che di fatto è un rapporto di numeri, contribuisce alla bellezza di tutto ciò che ci circonda. Vale anche per la botanica, la fisica, la zoologia, l'architettura, la pittura etc.



Fibonacci

Qualche notizia stupefacente: la piramide di Cheope, i megaliti di Stonehenge, la cattedrale di Notre Dame, il Palazzo dell'ONU, il Partenone di Atene, le opere di Leonardo da Vinci (es. la Gioconda e la famosa figura umana), Piero della Francesca, Botticelli, le musiche di grandi compositori etc., seguono nei rapporti la proporzione aurea, il numero 1,618. Non basta? Le proporzioni del corpo umano con le distanze tra gli arti ed il viso seguono la stessa legge, ma anche le schede telefoniche, le carte di credito, le sim dei cellulari, le musicassette. Sono tutti rettangoli aurei con un rapporto tra base ed altezza pari a 1,618. Fin dai tempi antichi si seguono queste proporzioni. Due parole merita Fibonacci il cui vero nome era Leonardo Pisano di Pisa detto Fibonacci perché figlio del Bonacci vissuto nel 1200. Essendo un grande viaggiatore apprese tutto delle numerazione araba e delle tecniche matematiche anche

degli Indiani. Prima di lui si usava il sistema greco. E nella musica? Incredibile! Esistono un sacco di composizioni che seguono la proporzione aurea. Machaut e Dufay la ritenevano di mirabile potenza. L'hanno usata Debussy, Stravinsky, Bartok, Stockausen, Nono, Beethoven, Mozart, I Beatles....

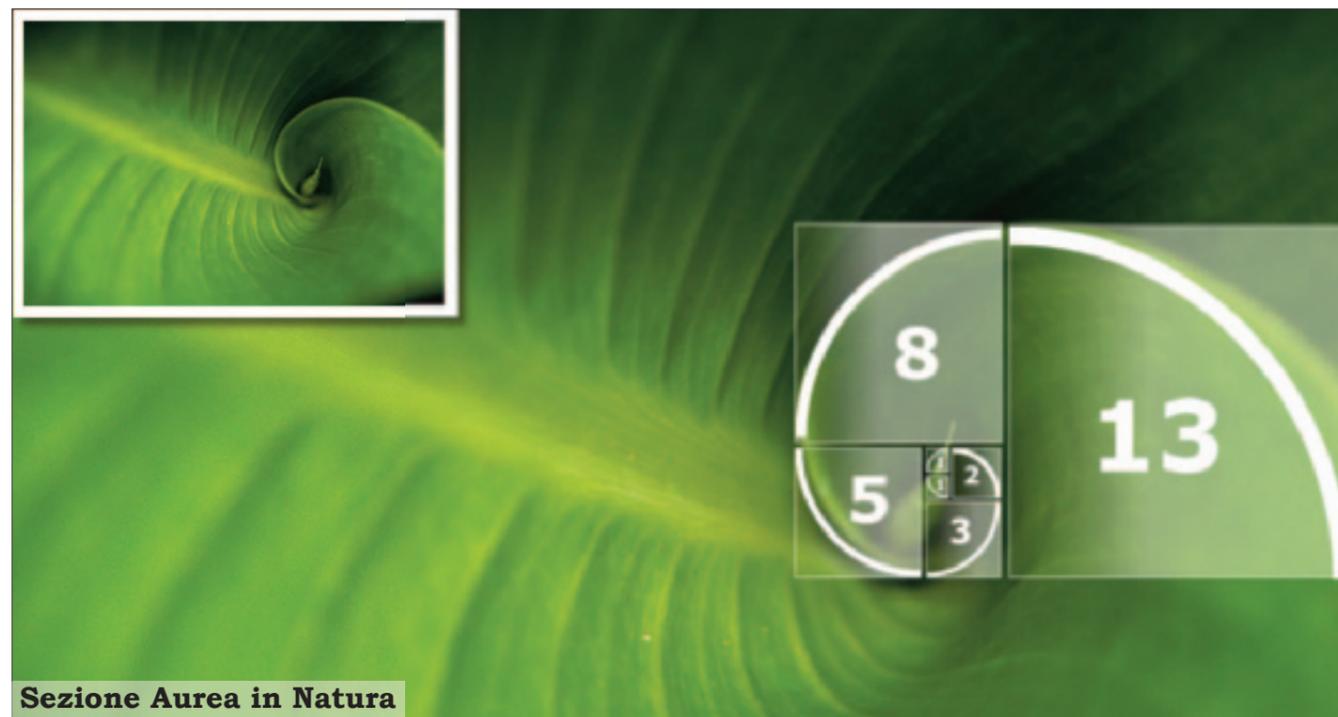
Ma come funziona?

Per esempio nel numero delle battute, nel cambio dei temi, nei tempi. Un solo esempio, perché ci vorrebbero decine di pagine: il brano "La Cathédrale Engloutine" di Debussy consta di 89 battute in tempo $6/4=3/2$ e tutti i riferimenti delle battute conseguenti seguono la numerazione di Fibonacci. Debussy era affascinato dagli aspetti esoterici della Sectio Aurea. E che dire della musica dei Genesis? Non ne possono fare a meno.

Alcuni brani analizzati danno risultati incredibili, addirittura nei minuti di durata oltre che nelle battute, sempre basati sulla serie di Fibonacci.

Decine di studiosi in tutte le epoche si sono dedicati a questo argomento scrivendo numerosi libri. Capisco che è difficile comprendere leggendo questa pagina e magari ho creato confusione ma spero di avere raggiunto l'obiettivo di suscitare curiosità.

Certo, se applicassimo la serie di Fibonacci anche nella politica magari risolveremmo tutti i problemi. Studiamo il sistema....



Sezione Aurea in Natura

Folclore e cantastorie

di Andrea Gullì

La grande famiglia ANBIMA accoglie e tutela, oltre alle bande musicali ed ai cori, che ne costituiscono le componenti preponderanti, anche i gruppi folkloristici.

Il termine folclore (o folklore) è attribuito allo scrittore ed antiquario inglese William Thoms (1803-1900), che nel 1846 pubblicò una lettera sulla rivista letteraria "Athenaeum" con lo scopo di dimostrare la necessità di un vocabolo che potesse comprendere tutti gli studi sulle tradizioni popolari inglesi. Per questa ragione, quando il termine venne universalmente adottato, incluse l'insieme delle tradizioni arcaiche provenienti dal popolo e oralmente tramandate, riguardanti: usi, costumi, leggende, proverbi, musica, canto e danza riferiti ad una specifica area geografica. Quest'ambito cela dei tesori



spesso poco considerati, poiché di certo i rituali, le movenze, le parole e le armonie non sono di moderna concezione, e possono sembrare avulse dai nostri concetti di danza, poesia e musica e rischiare di andare perdute. Basta, però, guardare alla tradizione di queste forme artistiche per scoprire la parte sicuramente più nobile della nostra famiglia, in quanto essa affonda le radici in secoli e, a volte, millenni di storia. A tal proposito, vorrei porre l'attenzione sulla figura del cantastorie, un vero "artista di strada" che, soprattutto nel sud Italia, dimostrava notevoli doti canore, poetiche ed anche mnemoniche. La mnemotecnica, cioè l'abilità di ricordare ogni strofa, è certamente un aspetto interessante per l'intreccio di rime, assonanze e versi formulari che, come dimostrò il grecista Milman Parry, si ripetono rappresentando dei punti di riferimento per il cantore. Egli narrava, alternando parti parlate con altre cantate, fatti leggendari, come quelli della chanson de geste, che sono tutt'oggi tramandati in Sicilia dai pupari, ma anche storie inerenti a fatti di cronaca contemporanea, come le vicende del bandito Giuliano e di Giuseppe Musolino, uomini condannati dalla legge ma mitizzati dal popolo negli anni cinquanta del secolo scorso.

Questa forma d'arte ha illustri antesignani: aedi (prima dell'VIII sec. a.C.) e rapsòdi (dal V sec. a.C.) in Grecia, giullari e menestrelli (XIII sec. d.C), trovatori o

trovieri del Medioevo francese. Lo strumento che accompagnava tali esecuzioni doveva avere la prerogativa di permettere all'artista di suonare e cantare contemporaneamente, per tale ragione particolarmente prediletti furono i cordofoni. Se in Grecia si usavano, oltre alla lyra, la phòrminx (specie di chitarra di forma triangolare) ed il barbiton, lo strumento simbolo dei trovatori fu la viella, progenitrice della viola e del violino. La figura del giullare è molto più complessa e non si può ridurre al solo ambito musicale, ce ne da una puntuale descrizione Edmond Faral nella sua opera *Les jongleurs en France au Moyen age* (I giullari in Francia nel Medio Evo):

"Un giullare è un essere multiplo; è un musico, un poeta, un attore, un saltimbanco; è una sorta di addetto ai piaceri alla corte del re e principi; è un vagabondo che vaga per le strade e dà spettacolo nei villaggi; è il suonatore di ghironda (strumento a corde strofinate da un disco azionato da una manovella) che, a ogni tappa, canta le canzoni di gesta alle persone; è il ciarlatano che diverte la folla agli incroci delle strade; è l'autore e l'attore degli spettacoli che si danno i giorni di festa all'uscita dalla chiesa; è il conduttore delle danze che fa ballare la gioventù; è il cantimpanca (cantastorie); è il suonatore di tromba che scandisce la marcia delle processioni; è l'affabulatore, il cantore che rallegra festini, nozze, veglie; è il



cavallerizzo che volteggia sui cavalli; l'acrobata che danza sulle mani, che fa giochi coi coltelli, che attraversa i cerchi di corsa, che mangia il fuoco, che fa il contorsionista; il saltimbanco sbruffone e imitatore; il buffone che fa lo scemo e che dice scempiaggini; il giullare è tutto ciò e altro ancora."

I moderni cantastorie accompagnano il canto con la chitarra o la fisarmonica.

I destinatari di tali opere furono quasi sempre i ceti medio-bassi, e grande influenza avevano su di essi le storie narrate, tant'è che la Chiesa nel XVII secolo appoggiò i cantastorie con lo scopo di diffondere le storie dei Santi e della Bibbia. A Palermo, a partire dal 1661, i Gesuiti costituirono la congregazione degli "Orbi", cioè dei ciechi, che, non avendo alcuna possibilità di sostentamento, imparavano a cantare e suonare testi di carattere religioso che gli stessi sacerdoti componevano. Così scrive nel Settecento il marchese di Villabianca, acuto autore di opere sulla storia della Sicilia e di Palermo:

"Li poveri orbi e ciechi di tutti

due occhi, che come è notissimo sogliono vivere col mestiere di cantare e recitare per le strade orazioni sacre e profane e soprattutto improvvisare poesie nelle feste plebee in onore de' Santi che fuori de' tempj nelle piazze e contrade espongono della città, sono l'istessi poeti popolari appellati ciclici poetae che fecero figura presso gli antichi in Italia a' tempi de' Greci e de' Romani."

La cecità è certamente un elemento che riporta ad Omero, padre dei cantori. Personaggio tradizionalmente stante tra la storia e la leggenda, probabilmente vissuto tra il IX e l'VIII secolo prima di Cristo, il cui nome presenta un'etimologia controversa, ma di certo una delle più accreditate lo farebbe derivare da $\mu\alpha\upsilon\sigma\tau\alpha\lambda\alpha$ (o mè oròn) ovvero colui che non vede.

Al giorno d'oggi la figura del cantastorie va scomparendo. Fino agli anni cinquanta si potevano ammirare gli ultimi esibirsi nelle piazze siciliane in

giorni di festa con l'ausilio di raffigurazioni inerenti alle narrazioni affrontate, poi il graduale ma inesorabile declino. Tuttavia come i Greci sentirono la necessità di mettere per iscritto l'Iliade e l'Odissea, per evitare che la tradizione orale variasse i contenuti di quelle che erano considerate le loro origini, così molte opere vennero incise dagli ultimi artisti di questo genere. Certamente la nostra storia ha radici meno leggendarie, ma spesso i libri hanno una visione "dall'alto", mentre i cantastorie hanno dato il loro contributo nel tramandare una storia "dal basso", per dirla secondo la nomenclatura dello storico Burke, cioè hanno messo la quotidianità del popolo al centro delle proprie opere. Tutto ciò non solo non va trascurato nelle ricerche di carattere storico, ma deve essere preservato in favore delle generazioni future, affinché si conoscano le proprie origini e non si smarrisca la propria identità.



Gabriele D'Annunzio e la Regina delle Arti

di Rodolfo D'Annunzio

Quest'anno, di Gabriele D'Annunzio, ricorrono il 150° anniversario dalla nascita (Pescara, 12 marzo 1863) e il 75° dalla morte (Gardone Riviera, 1 marzo 1938). L'anima poliedrica indusse il Vate a stringere coinvolgenti rapporti con la Regina delle Arti, la quale pervade ogni riferimento biografico, poetico e filologico, rendendo quasi impossibile un'onnicomprendente trattazione del profondo legame.

Fin dall'infanzia, il giovanissimo Gabriele venne iniziato alla musica grazie all'apprendimento di pianoforte, violino e chitarra.

Durante l'adolescenza, il Genio letterario prese il sopravvento non estinguendo la sensibilità musicale, come testimoniato dalle liriche composte in quel periodo.

Successivamente, giunto a Roma, D'Annunzio redasse critiche e approfondimenti per il giornale La Tribuna su diversi compositori e, nel medesimo tempo, frequentò esclusivi ambienti artistici. Di questi ricordiamo la Sala Dante, ove Giovanni Sgambati eseguiva i celeberrimi quintetti alla presenza della regina Margherita.

Mentre guadagnava stima e fiducia di numerosi autori, il Vate smentì categoricamente la biografia da intellettuale ozioso, assumendo un profilo da uomo d'azione. Esempio, quanto effimero, si rivelò nel 1920 l'occupazione di Fiume, per la quale D'An-

nunzio, Padre Costituente al debutto, varò il Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato libero, fra le cui norme programmatiche la Musica fu cristallizzata "istituzione religiosa e sociale".

Dell'esperienza fiumana rammentiamo il concerto che Arturo Toscanini, amico dello scrittore, direbbe presso la città adriatica con l'Orchestra del Teatro alla Scala. D'Annunzio, inoltre, si adoperò, grazie a pubbliche iniziative, affinché le italiche sonorità contemporanee venissero diffuse. All'uopo, fu fondata, insieme a Casella e Malipiero, la Corporazione delle Nuove Musiche nel 1923.

Una volta trasferitosi a Gardone Riviera, il poeta, dal 1921 sino al 1938 anno della sua scomparsa, convertì la residenza del Vittoriale in autentico e vivace circolo musicale, dove brillavano le esecuzioni della pianista Luisa Baccara e del Quartetto Veneziano.

La poliedricità dannunziana indusse a tessere con numerosi compositori relazioni di ordine professionale, amicale o, più genericamente, di dialettica artistico - filosofica, giungendo addirittura ad influenzare gli sviluppi della musica italiana e straniera.

In primis, D'Annunzio fornì testi e libretti per varie opere liriche e altre musiche di scena tra le quali ricordiamo: La Figlia di Iorio di Alberto Franchetti; Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai; La Pisanella e La Nave di Ildebrando Pizzetti; Phaedre di Arthur Honegger.

Meritano una trattazione riservata i rapporti con Mascagni, Puccini, Debussy Malipiero e Tosti.

D'Annunzio, sostenitore della classicità teatrale di ascendenza greca e ostile alla scuola verista, ingaggiò vivaci querelles con Pietro Mascagni, pur non negando attestati reciproci di stima personale e una cooperazione nella tragedia Parisina.

Nonostante un copioso carteggio, le relazioni fra Giacomo Puccini e il Vate si arrestarono ad una fase embrionale, giacché il progetto di due drammi storici, Rosa di Cipro e La Crociata dei Fanciulli, non venne mai realizzato.

Fulgido esempio dell'influenza dannunziana sui compositori rimane la gestazione dell'opera Il Martirio di San Sebastiano, capolavoro di Debussy, per il quale l'insigne abruzzese non provvide solo il mero testo.

Difatti, la sua estetica letteraria infuse alla carriera del Maestro francese una breve, ma significativa, parentesi lontana dalle atmosfere impressionistiche e naturalistiche grazie all'amalgama di misticismo pagano e cristiano.

Secondo l'orientamento maggioritario della critica, Gian Francesco Malipiero fu il musicista con cui D'Annunzio strinse un legame ben più solido di una collaborazione artistica snodatasi in libretti operistici, citazioni e saggi. Oltre alla sopraddegnata cofondazione della Corporazione della Musica Italiana, l'amicizia ottenne suggello definitivo quando Malipiero dedicò allo scrittore, appena defunto, la Missa pro mortuis (1938).

D'Annunzio, cedevole al fascino della mondanità, coltivava la passione per la così denominata musica da salotto ribadendo, quasi inevitabilmente, un'affinità elettiva con l'abruzzese Francesco Paolo Tosti, indiscusso Re della Romanza. Costui beneficiò, a firma del corregionale, di numerosi testi fra cui si annovera 'A vucchella, pietra miliare della canzone napoletana.

Ma, nell'analisi degli intercorsi dannunziani con la Regina delle Arti, argomento degno di approfondite indagini si palesa la miriade di riferimenti (forse migliaia) a riguardo di musicisti, i quali fungono per il Vate da inesauribile fonte introspettiva di creatività e riflessione.

Quindi, si osserva la reverenza nutrita per Giovanni Pierluigi da Palestrina e Benedetto Marcello, i baluardi della rinnovata classicità italiana, nonché la forza rievocativa di Mendelssohn, Bach e Beethoven ne Il Trionfo della Morte e Il Fuoco.

Tuttavia, il compositore, che maggiormente guida l'Esteta verso orizzonti inesplorati della coscienza umana, è senz'altro Richard Wagner, del quale nei due sopracitati romanzi si conservano sublimi memorie musicali e chimiche ideali preziosissime, nonostante D'Annunzio mai incontrò di persona il Maestro di Lipsia.

Ne Il Trionfo della Morte si forgia un chiaro e luminoso parallelismo con il dramma wagneriano Tristano e Isotta, mentre Il Fuoco dipinge, nientemeno, che la struggente cerimonia funebre veneziana del compositore, alla quale partecipa l'alter ego romanzesco del Vate.

Ergo, appare inevitabile soffermarsi sul caso Wagner, trattato da un giovane D'Annunzio nel quotidiano La Tribuna durante l'estate del 1893. Ivi, lo scrittore assunse le difese del tedesco in risposta alle critiche mosse da Friedrich Nietzsche, secondo cui la musica wagneriana, pur eccelsa, veniva declassata ad ancilla drammaturgica, mero linguaggio sonoro descrittivo.

la straordinaria teatralità germanica. Il Vate, ammiratore della tragedia wagneriana quale erede del supremo patrimonio ellenico, ne loda le fondamentali musicali anche avulse dai maestosi congegni teatrali.

Ulteriore filone di studio costituisce, per un artista lungi dal professionismo della composizione e dell'esecuzione, la savia padronanza della musica trasposta nelle Lettere e, specificatamente, in prosa e poesia, giacché l'Esteta non può ignorare le sfere sensoriali.

Sotto il primo versante, annoveriamo, al di là dei summenzionati romanzi, le armonie della Natura trascritte ne Le Vergini delle Rocce o i suoni, compresi i silenzi, della propria interiorità nelle opere diaristiche (Faville, Notturmo e le Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele D'Annunzio tentato di morire).

Per quanto concerne la poesia, ogni trattazione critica e filologica della musicalità dannunziana diviene prolissa, dato che è sufficiente esortare i lettori - uditori, innanzi ad autentici concerti letterari di cui La pioggia nel pineto rappresenta l'emblema, alla chiusura delle palpebre ed all'ascolto intimo dell'universo sonoro del Vate.



Gabriele D'Annunzio

“L’elogio della Banda”

di Vincenzo Martorella

DRUMSET MAG

Articolo realizzato in collaborazione con la redazione della rivista DRUMSET Magazine

Lo ammetto: ho sempre snobbato le bande. Sempre magari no: perlomeno, a tratti. A macchie. Come fosse un piccolo fastidio epidermico.

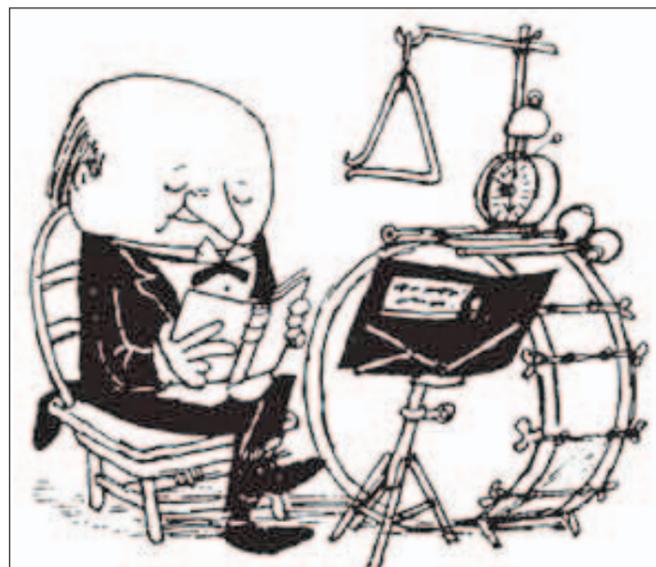
Le bande, quelle tradizionali, spesso scomicchiate e dilettantesche, semplicemente le avevo escluse dal periscopio: non le vedevo più, né le sentivo. Non avevo potuto sottrarmi, però, al ritorno, in campo jazzistico, dell’idea di banda e della proliferazione di organici bandistici nei festival; l’idea forte, propugnata da noi da Pino Minafra e dai suoi esperimenti con le bande pugliesi, veri scrigni di saperi e tradizioni musicali, era convincente. Ma finiva lì.

No, con le bande non ho mai legato. Le ho sempre snobbate. Almeno fino a un anno fa, quando per caso, mentre passeggiavo per la strada principale del paese in cui vivo, non ho incontrato Francesca, il primo flauto della banda locale, figlia del maestro, Benedetto. Presentati da una comune amica mi fa: perché settimana prossima non vieni alle prove? Magari ci senti suonare e ci dai qualche consiglio. Perché no, mi sono detto? In fondo, appena giunto in paese, era anche una buona occasione per conoscere gente, per familiarizzare con grandi e piccini.

La banda, in verità, l’avevo sentita suonare, qualche giorno prima, e mi era piaciuta: intonata, precisa, nonostante la giovane, quando non giovanissima, età dei componenti. Insomma, la settimana successiva mi presento in sala musica - uno stanzone al secondo piano dello stabile nel quale è ospitato il Museo Civico - e, guarda caso, il batterista non c’è. Perché non suoni tu?, mi fanno, tanto le partiture sono semplici. E ho suonato. E non ho più smesso. Agganciato. Stregato. Conquistato. Difficile dire cosa sia una banda, quasi impossibile raccontarne i sapori, gli stati

d’animo che all’interno si agitano. Più semplice, invece, spiegare perché, se avete una banda nel vostro paese, nel vostro quartiere, o nel paese o quartiere vicini, non potete lasciarvi assolutamente sfuggire l’occasione di realizzare un’esperienza unica e insostituibile.

Suonare non è la cosa più importante che si fa in una banda. In una banda si cresce. Spesso, anzi: quasi sempre, le bande rappresentano l’unico momento di scolarizzazione musicale per migliaia e migliaia di ragazzi e anche per migliaia e migliaia di adulti. Nel mio paese, così come in quello limitrofo, e in tutta la mia zona (e in tutta l’Italia) la banda è, in primo luogo, il posto dove qualcuno - normalmente dotato di enorme pazienza e infinita conoscenza musicale - insegna a suonare a piccoli e grandi, togliendo tempo al lavoro, alla famiglia, agli amici. Grandi e piccoli si ritrovano così a condividere un momento formativo determinante, a dividere difficoltà ed entusiasmi, a parlare attraverso un altro linguaggio, la musica, capace di superare barriere e divisioni. Ecco, se siete già bravi, e avete esperienza di insegnamento, non potete far mancare il vostro apporto, totalmente volontario, a una banda. Insegnare i rudimenti ai ragazzini, così come ad attempati e volenterosissimi cinquantenni, non ha eguali al mondo. Tra l’altro, è l’occasione per rimettersi fi-



nalmente a studiare i rudimenti: lo so, lo si dice ogni anno, lo mettiamo in cima alla lista delle cose che vorremmo fare ogni inizio d’anno, eppure non lo facciamo. I rudimenti, in una banda, sono determinanti: non crediate che una marcia di John Philip Sousa possiate suonarla a occhio, senza un minimo di preparazione. Bisogna rimettere in moto i flam e dunque un po’ di studio è necessario. Io, poi, mi sono divertito a scrivere qualche facilissimo pezzetto per soli strumenti a percussione, per i quali ho coinvolto tutta la sezione percussionistica della banda. Un successo clamoroso, non tanto per la qualità delle composizioni,

ma perché è interessante per il pubblico guardare musica creata da tamburi, piatti e aggeggi vari. Ciò comporta un’altra interessante condizione: lavorare con una sezione impone di rispolverare vecchie tecniche, studiarne di nuove, provare cioè a interpretare un’idea totalmente diversa di percussione, almeno rispetto alla pratica batteristica. Comporta fare amicizia con uno strumentario del quale si ha, quando va bene, una conoscenza teorica, ma sul quale non si sono mai messe le mani. Avete un’idea di quanto sia difficile tirar fuori un bel suono dalla grancassa, soprattutto se la suddetta è di infima qualità? Perché, naturalmente, quando va bene gli strumenti sono malmessi e non ci sono i soldi per comprarne di nuovi. Ma certo non ci lasceremo limitare da questo piccolo problemino, no?

Dicevamo che suonare in una banda - quelle piccole, spesso scalcagnate e malmesse bande di paese - è una delle esperienze più gratificanti che possano capitare nella vita di un musicista. Un aspetto interessante è infatti quello di poter scrivere composizioni per la sezione percussiva, così da mettere in luce strumenti (e strumentisti) che normalmente non godono delle luci della ribalta. Come forse saprete, il repertorio bandistico è contraddistinto da livelli di difficoltà: nella mia banda suoniamo brani che non superano il livello 2, ma le mie composizioni sarebbero configurabili in un livello 1. Chi volesse suonarle con i propri ragazzi, non ha che da mandarmi una mail e gli giro il materiale e se il giro degli “scambisti” si allargasse



sarebbe veramente virtuoso.

Il repertorio. Beh, in verità il repertorio delle bande è molto cambiato, negli ultimi anni. Il primo pezzo che mi è capitato di suonare è stato un grazioso arrangiamento di “September”, degli Earth Wind and Fire, seguito da “On Broadway” di George Benson. Evidentemente, in questo molto forte si sente l’influsso americano: negli ultimi trent’anni, dopo aver imparato dagli italiani come si suonava in banda, gli statunitensi hanno trasformato i complessi bandistici in vere macchine da guerra: organici in grado di suonare marciando, ma anche da fermi, utilizzando in quel caso anche la batteria. Se pensate alla funzione che le bande hanno nelle scuole americane (non c’è liceo che non ne abbia una...), e se avete visto i molti film che lo raccontano, avete capito di cosa parlo. Ma una fortissima nuova generazione di compositori specializzati in repertorio bandistico si è sviluppata anche in Italia, soprattutto in Sardegna, e le partiture che circolano sono spesso davvero sorprendenti per accuratezza dell’arrangiamento, bellezza dei temi, ricchezza armonica e complessità della trama, pur restando di facile esecuzione. Le marce, però, restano il cuore pulsante di una banda. Da quelle americane, alle migliaia di eccellenti marce scritte da compositori italiani antichi e moderni, esse mettono in luce, e in risalto, la vera natura di una banda, ed è dall’esecuzione di una marcia che se ne può giudicare il valore.

Eppure, e forse vi sembrerà paradossale, suonare



non è la cosa più interessante che si fa in una banda. Certo, è essenziale, ma il meglio, ciò che rende davvero insostituibile quest'esperienza, sta altrove. Sta, ad esempio, nel rapporto che si crea con i ragazzi – e con i meno ragazzi – e nel ricevere il loro entusiasmo. Dentro una banda, per quanto scombiccherata sia, si respira una forza, una determinazione, una voglia di farcela, di superare le difficoltà che raramente ho percepito. Sarà perché si suona in divisa, sarà perché si rappresenta il proprio paese, sarà perché dentro quella musica e quelle note, anche se non sempre eseguite al meglio, ci sono passioni e sacrifici: quando la banda passa, e suona, non si può restare impassibili o indifferenti. Una banda, una qualsiasi banda, elettrizza l'aria, fa succedere qualcosa. E poi, andare in viaggio con ragazzi (e adulti) che spesso non si sono mai allontanati troppo dal proprio borgo è un'esperienza impagabile: fa riscoprire la natura stessa del più puro ed elementare piacere: quello di assistere allo stupore, di condividere la scoperta.

Insomma, se c'è una banda nel vostro quartiere, nel vostro paese, o nel paese vicino, andate a bussare, che tanto, per iniziare, di un percussionista di rinforzo c'è sempre bisogno. E poi, lasciatevi catturare. Sarà per sempre.

VINCENZO MARTORELLA

Si occupa di musica (jazz, ma non solo) da sempre, di giornalismo e di insegnamento da venti e più anni. Ha diretto riviste specializzate, collane di libri, festival jazz; ha collaborato con decine di giornali italiani e stranieri; tiene corsi e stages (in Università pubbliche e scuole private), guide all'ascolto e cicli di conferenze (in biblioteche/fonoteche, cantine, vinerie e salotti altrettanto privati). Scrive libri e molti ne legge. Ex batterista, suona nella banda del suo paese. Parla spesso di musica. Non sempre.



Le Recensioni di Massimo Folli



Dal Tema al Solo – Guida teorico pratica per lo studio dell'improvvisazione dal sistema temperato all'analisi funzionale – di Carlo Gatti – Edizioni Musicali Wicky - Milano.

L'interessante lavoro che vi consiglio di visionare e acquistare è stato realizzato per consentire lo studio della teoria musicale nel modo più chiaro e semplice possibile, analizzando le informazioni indispensabili per seguire un indirizzo moderno, finalizzato allo studio dell'improvvisazione. Nel sito www.wickymusic.com (dove potrete visionare un'interessante dimostrazione pratica e potrete acquistare il metodo) oltre ai file audio finalizzati ad educare l'orecchio a distinguere intervalli e accordi, troverete il file "Esercizi e soluzioni" che offre la possibilità di verificare la correttezza delle esercitazioni proposte nel testo e se necessario ripeterle. Questo consente uno studio autonomo offrendo al docente la possibilità di approfondire aspetti di tipo tecnico esecutivo dove la sua competenza è insostituibile. Con queste parole l'autore spiega la funzionalità del testo e ringrazia per la fondamentale importanza nella stesura del metodo il maestro e amico Paolo Tomelleri nonché il carissimo amico e collega Silvano Primon per le consulenze di tipo tecnico e informatico. L'autore Carlo Gatti, si è diplomato in clarinetto al Conservatorio di Milano sotto la guida di Stefano Monti, seguendo poi un corso di perfezionamento con Crescenzo Langella. Da sempre interessato sia al linguaggio classico che a quello jazzistico ha approfondito lo studio del Sax Tenore sotto la guida di Paolo Tomelleri. Inoltre, ha frequentato il corso triennale di jazz tenuto da Nino De Rose, diplomandosi al Conservatorio di Milano. Dal 1984 fa parte della sezione clarinetti della Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano. Molto attivo nel settore della didattica, Carlo Gatti è da sempre alla ricerca del modo migliore per avvicinare i giovani alla tecnica dell'improvvisazione jazzistica. La decennale esperienza nel campo dell'improvvisazione, la collaborazione con grandi musicisti e il contatto con il mondo accademico, hanno permesso a Carlo Gatti di realizzare "dal tema al solo" un metodo pratico e di facile utilizzo, volto a dare risposte concrete alle domande di chi, anche con spirito autodidatta, ama esprimere in modo autonomo la propria creatività.



Metodo per lo studio della Teoria e Solfeggio ad uso delle scuole musicali di ogni ordine e grado, compresi Licei, Istituti Musicali e Conservatori – di Giancarlo Aleppo – Edizioni Musicali STUDIOMUSICALI-CATA -Noto (Sr).

Il nuovo metodo per Teoria e Solfeggio che vi propongo all'attenzione è reso sintetico ma completo e facilitato perché ricco di esempi e suggerimenti. Si compone di cinque parti ed è indirizzato anche a soggetti o simpatizzanti che per la prima volta si avvicinano alla nobile arte musicale sia in modo amatoriale sia da autodidatta. Chiaro e completo negli esempi, curato e semplificato nell'impostazione didattica, a differenza di altri metodi affermati o collaudati, unisce una moderna metodologia, anche educativa, che porta lo studente a capire prima di fare e a conoscere prima di applicare. Un'interessante selezione di solfeggi tratti da composizioni dell'autore e alcuni consigli per l'insegnante concludono il lavoro. L'autore Giancarlo Aleppo, milanese di nascita ma residente a Borgosesia (Vercelli) ha studiato pianoforte, canto corale, strumentazione per banda, composizione, con Bruno Bettinelli, e direzione d'orchestra, diplomandosi al Conservatorio di Milano in Musica Corale e direzione di Coro; al Conservatorio d'Alessandria in Strumentazione per Banda; al Conservatorio di Torino in Composizione. Direttore di importanti complessi cameristici, orchestrali e bandistici, nazionali ed esteri, si è particolarmente distinto nella direzione di opere liriche e concerti, con particolare riguardo nella preparazione e accompagnamento di solisti e cantanti e strumentisti di fama internazionale. Esperienza pluridecennale di Commissario in Concorsi Nazionali ed Internazionali di Composizione, Esecuzione e Direzione, dove viene chiamato spesso a svolgere le funzioni di Presidente. Svolge un'intensa attività di didatta (docente di numerosi Corsi per Maestri Direttori svolti su tutto il territorio nazionale); Conferenziere (partecipa a molteplici Seminari di studio su Direzione, Composizione, Strumentazione, etc.); Compositore (vincitore di concorsi nazionali ed internazionali). Le sue composizioni, edite dalle migliori case editrici italiane ed estere, pur manifestando spiccate tendenze al superamento della tonalità e della forma, rimangono inequivocabilmente ancorate alla memoria della cultura musicale italiana.

La storia e la musica di Nikolajewka

di Massimo Folli

La battaglia di Nikolaevka (la grafia Nikolajewka, che si trova spesso nei testi, deriva dalla translitterazione tedesca della lingua russa), combattuta il 26 gennaio 1943, fu uno degli scontri più importanti durante il caotico ripiegamento delle residue forze dell'Asse nella parte meridionale del fronte orientale durante la seconda guerra mondiale, a seguito del crollo del fronte sul Don dopo la grande offensiva dell'Armata Rossa iniziata il 12 gennaio 1943 (Offensiva Ostrogorsk-Rossoš). Gli ultimi resti delle forze italo-tedesche-ungheresi, provate, oltre che dai combattimenti, dal gelido inverno russo, si ritrovarono ad affrontare alcuni reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolaevka per bloccare la fuga dalla grande sacca del Don: nel corso dei mesi precedenti, le forze so-

vietiche avevano già accerchiato la 6^a Armata tedesca a Stalingrado (Operazione Urano) e sbaragliato completamente le armate rumene e gran parte dell'ARMIR (Operazione Piccolo Saturno), aprendo grandi varchi nelle precarie linee difensive nemiche. La Musica di Nikolajewka è il titolo del concerto programmato per sabato 26 gennaio 2013, giorno esatto del settantesimo anniversario della battaglia, presso il Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana (LU) ed eseguito dalla Filarmonica "Giuseppe Verdi" diretta dal Maestro Stefano Pennacchi. L'evento rievocativo, a causa della forte scossa di terremoto che il giorno prima, con epicentro a Pieve Fosciana, a pochi chilometri da Castelnuovo, ha impedito per ragioni di sicurezza l'esecuzione nel giorno esatto dell'anniversario, è stato, posti-

cipato ed eseguito il giorno 23 febbraio 2013 con gli stessi protagonisti e nel medesimo sito Garfagnino. Una serata intrisa di ricordi e di storia ma soprattutto di emozioni. Un evento fortemente voluto dal vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Castelnuovo Sig. Angiolo Masotti appassionato di storia, coadiuvato nell'organizzazione dall'Associazione Nazionale Autieri Sezione di Castelnuovo di Garfagnana. Particolarmente azzeccato e rievocativo il programma musicale presentato dalla Filarmonica "Giuseppe Verdi" e ottime le presentazioni dei brani con interventi a ruota libera del direttore della Filarmonica, il maestro Stefano Pennacchi, che si è ispirato e ha seguito i racconti di Giulio Bedeschi, Mario Rigoni Stern, Gabriele Gherardini che avevano vissuto gli avvenimenti

in prima persona e di Alfio Caruso che ha scritto diversi libri sulle vicende della seconda guerra mondiale. Dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale si è entrati nel vivo del concerto con una serie d'inni e canzoni che hanno reso omaggio alle diverse specialità dell'esercito che avevano preso parte alla campagna di Russia. S'inizia con il ritorno della Divisione "Julia" dalla campagna di Grecia, quando, dopo le devastanti prove sostenute, gli alpini ebbero trenta giorni di licenza prima di recarsi a Udine, dove il re in persona avrebbe consegnato tre medaglie d'oro. Una per uno ai due reggimenti alpini, la terza al reggimento d'artiglieria alpina della Julia. Di lì a poco sarebbero ripartiti per la campagna di Russia, dove avrebbero subito perdite ingentissime. "Maramao perché sei morto", "Pippo non lo sa" e "Un bacio a mezzanotte" hanno risuonato in teatro creando l'atmosfera di spensieratezza e calma apparente che in quei trenta giorni di licenza i soldati appena tornati dal fronte greco si erano goduti, non sa-

pendo che cosa gli sarebbe aspettato con la partenza per il fronte orientale. "Viva gli alpini", "Parata d'Eroi", "Inno dell'Artigliere", "Flik Flok" (omaggio al corpo dei Bersaglieri e in particolare al Terzo Reggimento Bersaglieri), la "Marcia d'ordinanza del servizio Automobilistico dell'Esercito" hanno accompagnato i racconti e gli episodi di eroismo che i rispettivi reparti dell'esercito avevano compiuto in quella devastante campagna di guerra contro le truppe sovietiche. Nella seconda parte ancora protagonisti gli Alpini con l'esecuzione del loro Inno, a seguire "Ballata del Guastatore", "La Fedelissima" (Marcia d'Ordinanza dei Carabinieri), "Inno dei Carristi", "I Pifferi" (Inno dei Granatieri) e ancora a conclusione della serata, "Noi del Forte Edolo" (Inno del 5° Btg. Alpini) e la struggente "Sul Ponte di Perati". Il fuori programma "Signore delle Cime" cantato e suonato dalla Filarmonica "Verdi" ha terminato in modo struggente e solenne una serata, dove personalmente mi sono emozionato come mai è



successo in altri contesti simili. Le lacrime sgorgavano spontanee e sincere per aver ascoltato e rivissuto con la musica i tristissimi avvenimenti accaduti ai nostri soldati italiani, mandati al macello per scelte politiche a dir poco scellerate pur di apparire agli occhi del mondo come una nazione forte e determinata al pari di altre grandi potenze. Nazione che in realtà appariva soltanto, perché aveva la vernice lucida in facciata che la teneva insieme, ma che in sostanza era in mano a un manipolo d'incapaci e di presuntuosi. Insomma la storia si sa, si ripete.



Il nuovo rapporto fra la banda e la società

di Stefano Ragni

Una nuova banda, un nuovo modo di intendere il rapporto tra banda e società.

Questi i dati che emergono dal primo anno della gestione della nuova Giunta insediata dal presidente Lazzeri. Una ricorrenza festeggiata a Sanremo nel tempio della canzone melodica italiana, il mitico Ariston, il luogo dove la musica italiana ha fatto la storia. Dal 18 al 21 aprile la Giunta dell'Anbima è stata fattivamente presente all'organizzazione e alla gestione della quindicesima edizione del GEF (Global Education Festival), una manifestazione ideata e realizzata dal Cav. Paolo Alberti che va considerato a tutti gli effetti il demiurgo del Festival Mondiale della Creatività nella scuola. Abbracciare in una sola soluzione gli studenti di quelle che potrebbero considerarsi le scuole medie e i primi anni di liceo di mezza Europa è un progetto che guarda lontano e che punta a quella integrazione del mondo giovanile che va visto come una delle poche strade accessibili alla definizione di un vero percorso verso una democrazia condivisa e consapevole. Coi riconoscimenti del Parlamento Europeo, l'adesione della Presidenza della Repubblica Italiana, il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, della Commissione Europea in Italia e dei Ministeri di riferimento, oltre che ad altre

istituzioni come l'Unesco, l'Unicef e l'Istituto Internazionale di Diritto Democratico, l'Anbima, con la sua presenza alle giornate del Gef ha così trovato una platea di livello internazionale per attestare la sua piena responsabilità verso la creazione di una rete di rapporti sociali ed educativi dove la musica va considerata come disciplina di primo piano tra quelle che concorrono alla definizione di un nuovo profilo di cittadino europeo. Significativa, a questo proposito, la massiccia presenza delle scuole rumene e turche, a dimostrazione di come, il paese balcanico dalla lunga e travagliata storia, sia l'avamposto del subcontinente islamico chiedano insistentemente una significativa risposta da parte della platea europea.

Se il Gef, con la sue molteplici specificità che andavano dalla

esecuzione solistica, corale e strumentale, alla danza, al cinema al teatro consentiva all'Anbima di essere coinvolta nelle varie giurie con i propri esponenti, è stato nel pomeriggio del giorno 20 che l'associazione ha potuto coordinare in proprio un vero e proprio Forum dal titolo "La musica salva".

Si è trattato di una sessione di riflessioni raccolte sotto la dizione di "Studentissimo/Top Student/ European Open School" affidate a membri della giuria e a esperti del settore espressamente convocati dalla presidenza dell'Anbima.

Nel teatro del Casinò si sono succedute personalità di rilievo che non hanno mancato di indirizzare ai giovani studenti, che gremivano la platea, un messaggio di piena attualità in relazione alle tematiche che coinvolgono oggi ogni ramo



dell'educazione musicale, chiamata a dare risposte anche urgenti alle molteplici sollecitazioni che coinvolgono ogni ramo dell'educazione scolastica.

La musica salva da tante situazioni di disagio e di violenza, come ha ricordato all'inizio del dibattito il presidente Giampaolo Lazzeri, direttore d'orchestra, compositore e responsabile di un organismo che comprende circa milleottocento bande sparse in tutto il territorio nazionale. Ma anche uomo che ha vissuto una vita nella scuola e che quindi tocca con mano, giornalmente, i problemi inerenti un corretto inserimento del giovane nel difficile e tortuoso progetto educativo. Con la sua forte convinzione che proprio dalla formazione e dall'adozione di junior-band la scuola italiana dell'obbligo potrebbe trovare le ragioni di quella "salvezza" che scrittori come Saviano invocano per molte situazioni di violenza e di illegalità, Lazzeri ha ancora una volta

ribadito quello che è stato il nuovo messaggio di attualità con cui si è insediato un anno fa alla presidenza dell'Anbima: rafforzare i legami fra scuola e società e proporsi come laboratorio per superare le difficoltà del presente e progettare un mondo "migliore". In questo senso la banda musicale riacquisterebbe quell'immenso valore formativo e civile che le fu assegnato dalla grande Storia, quando l'Italia unitaria mosse i suoi primi passi dopo le guerre risorgimentali: la banda, da nord e sud, unificava, livellava le differenze e aggregava i cittadini della Nuova Italiana in un plesso unitario dove la musica era linguaggio coinvolgente e condiviso.

Dopo l'allocuzione del presidente hanno preso la parola i singoli relatori, a partire da Stefano Gatta, forlivese, dal 1990 titolare della direzione musicale della banda militare della Repubblica di San Marino. Un osservatorio privilegiato il suo, extraterritoriale per quanto lo

consentono le attuali condizioni geopolitiche che legano comunque le sorti economiche e politiche del minuscolo, glorioso, storico paese al retrostante territorio del Montefeltro. Ambito di sontuose signorie rinascimentali, come si ricorderà, ma anche campo di sanguinose guerre di confine. Nella sua relazione Gatta ha evidenziato il significato di rilievo che la creazione o il potenziamento di bande giovanili, soprattutto nel meridione del nostro paese, potrebbe acquisire nel processo di reinserimento o reinserimento di giovani nel contesto della società civile. A tale scopo Gatta sottolineava il ruolo che, nelle giornate del concorso di esecuzione, ha avuto la scuola Vittorio Emanuele di Palermo, schieratasi sulla pedana dell'Ariston con un armamentario di sole percussioni. Una esibizione trascinate, a detta di Gatta, che ha trasformato una realizzazione didattica in un momento di vera spettacolarità artistica. In tal modo, conti-





nuava il relatore, quello che è la campionatura dello strumentario Orff può realmente trasformarsi in piccola produzione artistica con vere punte di serrata articolazione costruttiva. Rifacendosi alle eclatanti presenze di Riccardo Muti alla testa della Banda dell'Aspromonte, una delle realtà sociali emergenti nella ricca terra di Calabria, Gatta, che con ogni probabilità sarà anche lui prossimamente convocato a questo confronto con quel mondo giovanile "scottante", concludeva affermando che nel nostro sud si potrebbero ottenere risultati magnifici solo se si volesse perseguirli.

Passava la parola al Tenente Colonnello Leonardo Laserra Ingrosso, maestro direttore della banda musicale della Guardia di Finanza. E qui di legalità c'era veramente da parlarne, ascoltando il relatore riferire delle molte iniziative che vedono i musicisti della Finanza convo-

cati, sia in formazione piccole che nell'organico totale, a frequenti appuntamenti con le realtà scolastiche, sia nel quotidiano dell'informazione che nell'eccezionalità di incursioni in contesti urbani come quello di Gela, dove la musica ha raggiunto, ma anche amalgamato, forse anche incoraggiato chi opera a favore della giustizia sociale e del rispetto dei diritti civili. Una grande lezione quella di Laserra Ingrosso subito recepita da una professoressa di Massarosa di Lucca che, dalla platea ha invitato il maestro a una presenza nel contesto della sua scuola. Proposta a cui ha fatto immediatamente seguito uno scambio di indirizzi che porterà a risultati di imminente realizzazione.

Al maestro napoletano Claudio Formisano, direttore artistico e presidente di Dismusica, la più grande e rappresentativa associazione per la promozione attraverso l'uso ludico-formativo

degli strumenti è toccato il piacevole compito di illustrare come ogni ragazzo che impugni un arnese sonoro e acustico sia un individuo capace di relazionarsi con gli altri. Strategie di diffusione, di vendita, di acquisizione di mercato sono i mezzi con cui Dismusica amalgama economia a produzione artistica: ricordando come ogni musicista sia in realtà anche un agente propagatore e mediatore di quelle risorse finanziarie che rendono possibile vivere correttamente nella società.

Un contributo internazionale ad altissimo tasso spettacolare è stato quello offerto da Rafael Manuel Garrigos Garcia, attualmente docente al Conservatorio di Alicante. Fresco di nomina a direttore della prestigiosa Symphonic Band Giovanile della federazione Musicale Valenciana, 115 giovani dai 18 ai 28 anni, Garrigos Garcia ha prodotto uno straordinario video in cui si potevano cogliere i molteplici

aspetti didattici, formativi e spettacolari con cui la Comunità Valenciana, una delle realtà economicamente più propulsive della Spagna, pone lo studio della musica al primo piano nei suoi progetti educativi, sia in relazione agli studenti che al perfezionamento dei propri docenti. Al termine della lunga e convincente proiezione era Stefano Gatta a ribadire che anche nel nostro meridione, così affine per clima e temperamento alla Comunità Valenciana, si potrebbe cominciare a pensare in questi propulsivi termini di produttività, solo che le opportune risorse economiche venissero in tal senso destinate.

A conclusione del lungo pomeriggio congressuale, il primo, forse, in con cui l'Anbima ha fatto il punto sul suo allineamento su nuove e inedite pro-

spettive di diffusione e di crescita, il segretario nazionale, Andrea Romiti ha preso la parola a proposito di uno degli aspetti più innovativi proposti dal Gef, un vero School Movie Festival che ha visto l'invio a San Remo di una miriade di cortometraggi. Proponendo una sintesi del ricco materiale esaminato, Romiti, vero esperto di comunicazione, ha dato vita a un workshop relativo alle modalità di realizzazione di un video scolastico. Per Romiti i video premiati, ma in genere tutti quelli presentati, sia italiani, che turchi o rumeni, erano di alto livello sia di fattura che di sceneggiatura. Era palese il grande lavoro svolto dai ragazzi, anche al di là delle evidenti direttive dei rispettivi docenti interessati. Bellissime idee, affermava Romiti, indizio di una vera crescita indirizzata a

una vera e propria produzione cinematografica: nessuna idea copiata da altri, ma originalità e senso mordente della cinepresa. E, per l'Anbima, una riflessione conclusiva: la multimedialità può crescere in un processo autonomo da affiancare alla formazione di un nuovo pensiero educativo.

Se è vero, concludeva Romiti, che l'Italia ha sempre avuto nel passato il primato nella cultura storica universale, è giunto il momento che questo virtuoso processo riprenda il suo cammino: le lezioni di multimedialità formativa che ci vengono da paesi in via di sviluppo implicano un nuovo slancio per recuperare il tempo perduto.

E' la strada che la gestione Lazzeri ha intrapreso con piglio decisionale e concreta risposta degli eventi.



Consigli sulla scelta del repertorio Verdiano

Nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, per assistere le Bande Musicali nella scelta di un repertorio adeguato alla circostanza, Risveglio Musicale, con l'autorizzazione del Tavolo Permanente delle Associazioni Musicali Bandistiche Italiane, propose un catalogo ragionato di brani appropriati.

L'interessante lista, pregiata opera del Maestro Fulvio Creux, uno dei massimi esperti del settore, divenne in breve un apprezzato strumento di consultazione.

Per celebrare il bicentenario della morte di Giuseppe Verdi, che ricorre nell'appena iniziato 2013, viene qui proposta un'iniziativa analoga. Anche per questa pubblicazione si ringrazia per la gentile collaborazione e concessione di divulgazione Il Tavolo Permanente delle Associazioni Musicali Bandistiche e in particolare il suo coordinatore nazionale Giorgio Zanolini.

La compilazione della lista "verdiana" riportata di seguito è stata affidata ai maestri Lorenzo Della Fonte, Armando Saldarini e Leonardo Tenca: tre esperti del settore a cui è stato chiesto di mettere a disposizione le proprie esperienze e le proprie competenze in materia di repertorio bandistico per suggerire possibili percorsi musicali attinenti al "Cigno di Busseto".



La lista prodotta non ha pretese esaustive né omnicomprensive: lo scopo non era quello di produrre un semplice elenco di quanto mette a disposizione il mercato editoriale, bensì la segnalazione di brani di riferimento. L'elenco, che presenta i titoli delle composizioni con relativi trascrittore, editore e grado di difficoltà, e che costituirà sicuramente un utile strumento di orientamento e di consultazione per le bande e i loro direttori, risulta redatto secondo criteri ponderati.

Scorrendo la lista, infatti, si nota che, a parte poche eccezioni, sono state evitate le trascrizioni di brani che in originale sono cantate (con solisti o coro), titoli esclusi considerato che le innumerevoli edizioni proposte dalle varie case editrici pressoché si equivalgono; così come sono stati esclusi in generale i pot-pourri e le "fantasie dall'opera", ad eccezione di quelle particolarmente significative o quelle virtuosistiche incentrate su un solista, che risultano molto vicine alle variazioni sul tema. Nella lista sono accolti brani non composti da Verdi, ma che hanno una relazione significativa (o anche curiosa) con il Maestro, con i suoi celebri temi d'opera e con il suo tempo.

Il catalogo, infine, include alcune trascrizioni quasi integrali di opere verdiane che prevedono l'intervento di cantanti e narratore.

Titolo [Autore] Trascrittore	Edizione	diff.
Rielaborazioni d'autore e brani ispirati o che includono temi musicali verdiani		
Fantasia da Concerto dall'Op. Rigoletto (per clar. e banda) [Luigi Bassi] - Enzo Toscano	Eufonia	4/6*
Fantasia on "La Traviata" (per clarinetto e banda) [Donato Lovreglio] - Geoff Kingston	Safe Music	4/6*
Fantasia on "La Traviata" for Cornet and Band, Op. 148 [Amilcare Ponchielli]	Masters	4/6*
Neue Melodien Quadrille, op. 254* [Johann Strauss jr.] - Nicolò Gulli	Dicorato	3
Verdi variations* [Lorenzo Della Fonte]	Animando	5
Verdiana [Salvatore Camarata] - Alfred Reed	Masters/Kalmus	4.5
Brani non verdiani ma legati al "Cigno di Busseto"		
Sinfonia [Ferdinando Provesi]* - Fulvio Creux	Accademia 2008	4
Trascrizioni che necessitano di cantanti		
La Traviata - Atto I, II e III (Sunto dell'opera con cantanti)* [Lorenzo Pusceddu]	Scomegna	3.5
Rigoletto - Atto I, II e III (Sunto dell'opera con cantanti)* [Lorenzo Pusceddu]	Scomegna	3

Titolo [Autore] Trascrittore	Edizione	diff
Adagio for Trumpet [Willy Hautvast]	Tierolff	3
Aida Gran finale II atto [Franco Cesarini]	Mitropa Music	5
Aida - Ballet Music [Tom Clark]	Barnhouse	4
Aida - Inno e Marcia Trionfale [Marco Somadossi]	Scomegna	4
Aida - Sinfonia [Carlo Pirola]	Allemanda	5
Alzira - Ouverture [Lorenzo Pusceddu]	Scomegna	4.5
Aroldo - Ouverture [Franco Cesarini]	De Haske	5
Attila - Preludio [Paolo Belloli]	Wicky	3.5
Ave Maria [Barbara Buehlman]	Ludwig	2
Ballabili da Il Trovatore [Lorenzo Pusceddu]	Scomegna	5
Ballabile for Aida [Alan Richardson]	Boosey & Hawkes	4
Ballet Music from Otello [Don Patterson]	Southern	4
Danza Brillante (From Aida) [Andrew Glover]	Barnhouse	3.5
Dies Irae - (From Verdi's "Requiem") [Jay Bocoock]	Hal Leonard	4
Don Carlo - Ballet Music [Don Patterson]	Southern	5
Don Carlo (Ballo della regina) [Hans van der Heide]	Molenaar	4
Ernani - Preludio all'Atto Primo [Franco Cesarini]	De Haske	4.5
Ernani preludio [Wil van der Beek]	De Haske	3
Four Seasons, The (From "Sicilian Vespers") [Don Patterson]	Southern	4
Giovanna D'arco - Ouverture [Wolfgang Wössern]	De Haske	5
I Due Foscari - Introduzione e Barcarola [Michele Mangani]	Eufonia	5
I Masnadieri - Preludio [Danilo Russo]	Eufonia	2
I Vespri Siciliani [Paul Desprey]	Molenaar	6
I Vespri Siciliani - La primavera (dai ballabili "Le quattro stagioni") [Pasquale Presti]	Eufonia	4
I Vespri Siciliani - L'estate e L'autunno (dai ballabili "Le quattro stagioni") [Pasquale Presti]	Eufonia	4
I Vespri Siciliani - L'inverno (dai ballabili "Le quattro stagioni") [Pasquale Presti]	Eufonia	4
I Vespri Siciliani - Ouverture [Franco Cesarini]	De Haske	5.5
Il Trovatore - Anvil chorus and Miserere [Lloyd Conley]	FJH Music Comp.	2 1/2 - 3
Il Trovatore - Coro dei Gitani [Franco Cesarini]	De Haske	3
La Battaglia di Legnano - Sinfonia [Carlo Pirola]	Allemanda	4.5
La forza del destino ouverture [Mark Rogers]	Southern	5
La Traviata - Brindisi [Lorenzo Pusceddu]	Scomegna	3
La Traviata - Prelude to Act I [Leonard Falcone]	Kjos	4
Lacrimosa for Requiem [Alex Zwijgers]	Molenaar	4
Laudi alla Vergine Maria [Barbara Buehlman]	Barnhouse	3
Luisa Miller - Ouverture [Marco Somadossi]	Scomegna	5
Macbeth - Dances Act III [Emiliano Gusperti]	Wicky	5
Manzoni Requiem [Emil Mollenhauer]	Belwin	3
Nabucco - Ouverture [Franco Cesarini]	De Haske	4.5
Oberto Conte di San Bonifacio [Marco Tamanini]	Eufonia	3
Otello Ballet Music [Don Patterson]	Southern	4
Rigoletto - Prelude (Act I) [Paolo Belloli]	Wicky	3
Stiffelio - Ouverture [Goslin Mol]	Molenaar	4
Stiffelio - Ouverture dall'Opera [Massimo Picchioni]	Allemanda	4
Suona la tromba [Lorenzo Della Fonte]	Animando	3
Trovatore - Galop IV Quadro [Marco Tamanini]	Eufonia	2
Two Verdi Preludes (Prelude to Aida - Prelude to La Traviata Act III) [Leonard Falcone]	Kjos	4
Un Ballo in Maschera - Preludio all'atto II [Franco Cesarini]	De Haske	4.5
Un Ballo in Maschera (Prelude act I) [Paolo Belloli]	Wicky	3
Un giorno di regno ossia Il finto Stanislao - Sinfonia [Marco Tamanini]	Scomegna	4
Va Pensiero [Fulvio Creux]	Scomegna	3

Grande festa in musica per i primi 200 anni della Filarmonica di Bertoliolo

(Segue dal numero precedente)

sembrerebbe fuori tempo guardare ancora oggi alla Banda Musicale, al suo passato, alla sua nascita. E rievocare persone, avvenimenti, abitudini e tradizioni. Invece non è così; nessuno sarebbe in grado di costruire bene il proprio futuro se

dimenticasse il mondo dei suoi padri, le loro esperienze e le loro geniali piccole conquiste. Questo fa sì che se da una parte le bande diminuiscono numericamente, dall'altra aumentano qualità e professionalità dei musicisti. Quanto più si evolve la società, altrettanto crescono le necessità e l'esigenza di gente preparata e formata. Bisogni, musicalmente

parlando, cui andò incontro la banda di Bertoliolo verso la metà degli anni '80, quando subentrò al maestro Macor, per dare una ventata di novità e modernità, la Direttrice Manuela Vignando. Cresciuta nella scuola musicale della banda e diplomatasi in clarinetto al Conservatorio J. Tomadini di Udine, guidò la Filarmonica dal 1985 fino al 2003, traghettando questo gruppo verso il XXI secolo. Diede un nuovo impulso e rivoluzionò il sistema d'insegnamento all'interno della scuola di musica. Donò lustro e motivo

d'orgoglio per tutti gli abitanti di questo paese.

Dal 2004 la Filarmonica è diretta dalla professoressa Chiara Vidoni, diplomata in clarinetto nel 2001 al Conservatorio Statale di Musica "Tartini" di Trieste, e nel 2003 diplomata in Direzione e Strumentazione per Orchestra di Fiati, presso il



Conservatorio di Maastricht. In questo periodo è direttore artistico e musicale dell'associazione e inoltre insegnante di clarinetto presso varie scuole di musica in regione. La direttrice di Povoletto, dalle indiscusse capacità artistiche, ha notevolmente migliorato le qualità musicali del complesso bertioliese con diverse iniziative importanti. Oggi, la Filarmonica di Bertoliolo, è una delle bande più rinomate della regione.

Dal 2006 il complesso bandistico ha ampliato le proprie funzioni di semplice banda in vera

e propria Associazione Musicale approvando il nuovo statuto societario. Tuttora l'Associazione Culturale Musicale di Bertoliolo "Filarmonica la Prime Lûs 1812" comprende una cinquantina di musicisti non professionisti di varie età, che dedicano parte del loro tempo libero alla passione della musica.

Il repertorio che la Filarmonica propone ai giorni d'oggi, spazia dal genere classico, sinfonico, folk, leggero, adatto sia per esibizioni esterne e da parata, sia in luoghi chiusi da concerto. Il complesso si propone al pubblico secondo le diverse circostanze, e, oltre alla divisa tipica

per banda, adatta agli interventi di rappresentanza, utilizza anche il costume folkloristico tipico friulano e ha inserito nel proprio repertorio musicale alcuni pezzi dei maggiori autori regionali con l'intento di promuovere e trasmettere i valori della cultura friulana.

Oltre alle attività dirette, l'associazione propone e realizza tutta una serie di progetti per promuovere la diffusione della musica e in particolare della musica per banda a livello amatoriale. In ambito prettamente didattico, la Scuola di Musica



dell'Associazione si è ingrandita elevando gli standard qualitativi, gli allievi sono seguiti da insegnanti qualificati e preparati che insegnano inizialmente la teoria e il solfeggio e poi l'approccio e lo studio allo strumento musicale. I corsi si propongono di formare bambini, ragazzi e anche adulti, per fornire una preparazione che li guidi attraverso il mondo musicale. Importante funzione della scuola di musica è anche formare le nuove leve da inserire nella Banda Giovanile con lo scopo di stimolare i giovani musicisti e prepararli al meglio prima dell'inserimento nella Filarmonica. La Banda Giovanile esegue concerti in varie occasioni e già da qualche anno partecipa a vari concorsi per bande giovanili riscuotendo risultati davvero incoraggianti.

La spiccata passione dei membri dell'associazione per la banda e tutto quello che la circonda, si è materializzata, inoltre, nell'organizzazione di diversi avvenimenti di assoluto rilievo quali: il concorso nazionale per ensemble di fiati, aperto a tutti i musicisti professionisti e non

professionisti; il concorso internazionale di composizione per banda, al quale possono partecipare solo le composizioni originali per banda, di ogni genere e forma musicale; infine il concorso bandistico internazionale del Friuli-Venezia-Giulia. Quest'ultimo è in assoluto l'evento più rilevante e importante nel quale l'associazione depone le proprie capacità organizzative. Nato nel 1992 come concorso sperimentale, dal 2000 la manifestazione ha assunto carattere nazionale, aprendosi ai complessi di tutto il territorio italiano e registrando sempre più ampi consensi, passando dai tre complessi iscritti nel 1992 fino a raggiungere il massimo di ventisette. Il notevole successo del concorso ha portato Bertoliolo al centro dell'attenzione del panorama bandistico anche fuori Italia, tanto che, nel 2008, è divenuto un evento di carattere internazionale, aprendo le frontiere ai gruppi Austriaci e Sloveni. Quest'anno si è svolta la decima edizione.

Da sempre la vocazione nella divulgazione della cultura musi-

cale nei vari ambiti e forme, ha sostenuto gli stessi membri dell'associazione musicale di Bertoliolo a creare e migliorare ogni tipo di evento o manifestazione dove c'è una banda o un gruppo musicale sinonimi di aggregazione, confronto e cultura. Questo è lo spirito che ha cercato di diffondere da quattro decenni, il Presidente Silvio Zanchetta. Dal 1968 guida la banda di Bertoliolo al timone della dirigenza rendendo concreta anno dopo anno questa realtà fino a portarla ai giorni d'oggi.

La banda è autentico bene storico per la comunità, alla quale tutti partecipano. Possiede un fascino che nessun'altra organizzazione possiede. Nelle bande si traduce una filosofia di vita semplice che esalta le doti dei friulani. Fieri della loro terra, che non sarà unica al mondo, ma per chi la abita lo è eccome. La Gente Friulana difficilmente rimane delusa, sono orgogliosi della fierezza che solo chi sa scalare il granito può comprendere. Alberi mossi dal vento che si piegano, ma non si spezzano. Poter godere delle opere dell'ingegno artistico dei nostri predecessori è un dono che c'è dato ed è interesse primario della società che tale patrimonio non sia solo conservato, ma anche divulgato e vissuto positivamente dalle nuove generazioni. L'identità della comunità è veicolata anche attraverso la musica delle nostre bande, che rispecchia la cultura, le tradizioni, la storia e legami profondi con un territorio. La Banda di Bertoliolo è da due secoli l'insegna dell'arte popolare, l'anima di una comunità che conserva la tipicità di un luogo e di un patrimonio culturale ancorato alle radici di questa gente.

Progetto Orchestra “I giovani Fiati Umbri”

di G.Paolini Paoletti

“Un progetto prestigioso per l’Anbima e per le nostre Bande, che rappresenta la continuità di un’esperienza musicale ed aggregativa, iniziata già da qualche anno, che ha contribuito alla crescita di tanti nostri giovani.”

Con queste parole, il Presidente Regionale Giorgio Moschetti ha presentato l’edizione 2013 del progetto “Orchestra Giovani Fiati Umbri”, un percorso formativo e aggregativo avviato nel 2004 con “Scorribanda”, la Rassegna Bandistica Umbra che ha dato una forte spinta rinnovatrice ai repertori delle Bande Musicali, proponendo occasioni di studio e concerti nelle più belle piazze e teatri dell’Umbria. L’edizione 2012 di questo progetto, di cui si è parlato ampiamente anche sulle pagine di questa rivista, è iniziata a Nor-



cia, una splendida cittadina che ha accolto degnamente e calorosamente i 105 giovani iscritti provenienti da ben 17 Bande Musicali; la fase di studio espletata interamente nell’Auditorium S. Agostino, messo a disposizione dal Comune di Norcia, con il supporto organizzativo della Banda Musicale Cittadina di Norcia, si è conclusa con due concerti, uno nella stessa Norcia, l’altro a Perugia, nella cornice del cortile d’onore del palazzo del Governo, sede della Provincia di Perugia, conosciuto dai Perugini anche con il nome di “Atrio Sonoro”. Il progetto, coordinato dal maestro Filippo Salemmi insieme alla Commissione Artistica Anbima Umbria, ha avuto come docente il maestro Giancarlo

Aquilanti, professionista di fama internazionale che svolge il proprio ruolo di insegnante e direttore presso l’Università di Stanford, in California.

Il maestro Aquilanti è riuscito a coinvolgere positivamente i ragazzi, sia dal punto di vista musicale che da quello umano, dimostrando di essere un professionista valido ed esperto, oltre che un valente compositore, con il brano “Piccola Sinfonia per Banda”, scritto appositamente per i Master di Norcia e Favignana.

L’esperienza formativa è stata riproposta a ottobre nella città di Narni, con numerosa partecipazione di giovani musicisti e di pubblico; il master di studio è stato integrato con un Master Class di tromba del mae-

stro Pierobon, che oltre al ruolo di docente si è esibito come solista nel concerto conclusivo tenuto nell’Auditorium S. Domenico dall’Orchestra Giovani Fiati Umbri, diretta per l’occasione dal maestro. Salemmi, con la collaborazione logistica del maestro Giovanni Giglioni.

Anche a Narni, come a Norcia, il ruolo svolto dalla Banda Musicale Cittadina è stato fondamentale per la realizzazione della manifestazione.

La doppia, positiva, esperienza, maturata nei due master di Norcia e Narni, ha stimolato Anbima Umbria a proporre anche

quest’anno un progetto formativo adeguato alla realtà bandistica umbra.

La formula è leggermente diversa: il percorso formativo verrà avviato con degli incontri presso alcune Bande Musicali che si renderanno disponibili ad accogliere le prove presso le proprie sedi e confluirà in un campus musicale a Norcia, nei giorni 15, 16 e 17 luglio 2013 con un concerto la sera del 17 luglio a Norcia e terminerà con una ulteriore sessione di prove e concerto a Perugia, prevista per il 10 agosto 2013.

Il master di studio è rivolto essenzialmente ai Giovani delle

Bande Musicali Umbre iscritte Anbima, ma è fruibile, a richiesta, anche da altre realtà limitrofe, così come già avvenuto nelle scorse edizioni: il messaggio della musica è universale, non ha confini regionali.

Durante il master, su proposta del M. Pierobon, che anche per questa occasione si è reso disponibile sia come esecutore solista sia nella messa a disposizione delle attrezzature di registrazione, verrà registrato un CD di brani per tromba solista e orchestra di fiati, per valorizzare e fissare nel tempo il lavoro svolto dai Giovani Musicisti.



20° del Circolo Corale Deivese Deiva Marina (SP)

Anno magico il 2013 per il Circolo Corale Deivese, gruppo di amici della musica che, passo dopo passo, in un cammino coronato da tanti successi, è arrivato a festeggiare i Venti anni di attività.

Il cammino iniziò nel 1993, sotto la direzione del Maestro Cesare Garibaldi, esimio musicista che ancora oggi, con piacere, prepara e dirige la Corale nei suoi appuntamenti, raggiungendo un meraviglioso traguardo certamente impensato agli esordi.

Quelle mete, all'inizio irraggiungibili, sono una realtà che la Corale può

vantare con orgoglio e soddisfazione, frutto dell'impegno e della costanza dei suoi partecipanti che hanno sempre mostrato vigore e serietà.

E' da questo che nasce il successo ottenuto ovunque in due decenni di lavoro.

La Corale ha avuto l'onore di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per animare la S. Messa pre natalizia, celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Ruini nella Cappella Paolina in Quirinale.

Insieme a quest'avvenimento di grande importanza annoveriamo anche altri appuntamenti altrettanto rilevanti: a Padova nella Basilica di S. Antonio, ad Assisi nella Basilica di S. Francesco, in S. Marco a Venezia, San Gennaro a Napoli, San Pietro e San Giovanni in Laterano a Roma; ovunque il gruppo è stato accolto con gioia ed ammirazione. Da un anno, ai coristi si è aggiunto un gruppo di bambini accolti con gioia perché portatori di nuova linfa vitale.

E' con orgoglio che la Corale vuole fare partecipi tutti, soci Anbima e non, della gran gioia per i meriti ed i riconoscimenti ottenuti, proponendo il se-



guente programma per i giorni dei festeggiamenti.

Programma

14 Luglio 2013

ore 09.30 ricevimento presso la sede Comunale da parte del Sindaco Geometra Ettore Berni, della Giunta Comunale e delle Autorità locali.

ore 11.00 Santa Messa cantata "ricordando coloro che non sono più con noi".

19 Luglio 2013

concerto di Musica Lirica presso la Chiesa Parrocchiale.

dal 14 al 20 Luglio

mostra fotografica dei documenti, per ripercorrere le tappe più importanti del cammino fatto dal Circolo Corale Deivese in questi venti anni d'attività.

Sarà un piacere per tutti i Coristi avere tanti amici a festeggiare un momento così importante. Siano d'esempio la passione e l'umiltà che in questi anni hanno permesso il raggiungimento di tante soddisfazioni.

90° "Musica di S.Bartolomeo nelle Vigne" Tavernole (CO)

La "Musica di San Bartolomeo nelle Vigne" di Como, località Tavernola, ha festeggiato, il 28 ottobre dello scorso anno, i suoi "primi" 90 anni di fondazione, con un entusiasmante concerto presso la sala congressi del Grand Hotel di Como. Protagonisti della serata i 40 musicisti che sotto la sapiente bacchetta del loro maestro, il prof. Roberto Papis, hanno saputo davvero coinvolgere ed emozionare il pubblico delle grandi occasioni fra le cui fila erano presenti l'Assessore alla Cultura del Comune di Como dott. Luigi Cavadini, il parroco don Fabio Molteni, con cui la banda collabora ormai positivamente da parecchi anni, il Presidente Provinciale Anbima Enrico Cesana, il Consigliere Nazionale Anbima Gianluca Messa, i Presidenti dei Corpi Musicali di Monteimpino, Carate Urio, Banda Cittadina A. Volta di Como, Olgiate Comasco, Albavilla, Torno, Laino. Durante la serata è stato presentato il CD del 90°, una raccolta dei brani eseguiti durante l'anno dei festeggiamenti. Ma chi meglio del Presidente del sodalizio, il sig. Tolmino Franzoso, potrebbe descrivere il clima della serata? Cogliamo alcune delle sue battute di presentazione: "Un ringraziamento sentito va ai proprietari della Società del Grand Hotel che ci hanno consentito di fruire di questa accogliente sala che ben si adatta per il nostro Concerto del 90° e la presentazione del nostro secondo CD. A questo proposito desidero ringraziare, a nome del Consiglio Direttivo, tutti i musicanti e il maestro, prof. Roberto Papis che, in tempi molto ristretti, sono riusciti a elaborare un interessante programma musicale che speriamo apprezzerete. Un grazie particolare va al vicepresidente Andrea Fermi, al prof. Stefano Bonaventini, a Donatella Croci, a Emanuela d'Agostini e a Daniela Nosedà; ma ricordiamo anche tanti altri che validamente collaborano. Ricordo che abbiamo presentato proprio qui al Grand Hotel anche il nostro primo CD che ha avuto un consistente successo: una prima esperienza di registrazione svolta sotto la direzione del maestro prof. Stefano Bonaventini, oggi presente tra i nostri musicanti. Perché la scelta di realizzare un secondo CD per il 90°? Sicuramente perché è il mezzo più facile per mantenere nel tempo un contatto vivo con voi; testimonia il senso della conti-



nuità con il nostro passato, quello più recente e quello più antico, dei quali siamo ugualmente orgogliosi; ricorda che quando, tutti insieme, Musicanti, Maestro e Consiglio Direttivo, si sono decisi a intraprendere questa impegnativa iniziativa per il 90°, si sono sentiti sostenuti dalla sicurezza che i loro sacrifici sarebbero stati apprezzati e condivisi dagli amici che voi rappresentate questa sera e dei tanti che non sono potuti intervenire; significa "mettersi alla prova": in queste poche settimane di preparazione intensa possiamo proporci, senza trionfalismi ma modestamente, come un esempio concreto di quel traguardo importante che, uniti e determinati, si possa raggiungere: è questo il messaggio più sentito che vi invitiamo a portare con voi con questo CD. In questa occasione del 90° è doveroso un nostro pensiero verso i fondatori della "Musica" di Tavernola nel 1922, ma accanto ad essi ricordiamo tutti i musicanti, i dirigenti e i maestri che fin dalla fondazione e nel corso di questi anni hanno fatto parte della nostra "Musica" e che ora non sono più tra noi; per essi sentiamo l'orgoglio di esserne modesti continuatori. In questi anni la passione per la musica li accumulava al piacere di stare insieme e l'orgoglio di diffondere nel nostro quartiere l'armonia degli strumenti. Questi sentimenti ci legano a quell'antico impegno. Termino con l'augurio che, con il sostegno e l'entusiasmo degli abitanti di Tavernola ma anche degli amici fuori Tavernola, la nostra "Musica di San Bartolomeo nelle Vigne" possa, con la stessa passione, accompagnarci negli anni futuri."

I festeggiamenti si sono quindi chiusi con una bellissima sorpresa: una fetta dell'enorme torta del 90° servita a tutti i presenti per un brindisi tutti insieme augurando alla "Musica San Bartolomeo nelle Vigne" ancora tanti successi.

Il “Premiato Corpo bandistico Città di Monte Urano” a Shanghai

Di Lanfranco Navisse

Dopo mesi di prove, prove e stress emotivo, mercoledì 12 settembre 2012, alle 2.30 del mattino, il “Premiato Corpo Bandistico Città di Monte Urano”, con 51 persone, parte alla volta di Fiumicino, per prendere l’aereo che lo porterà fino a Shanghai, per partecipare alla parata inaugurale del Festival del Turismo. Nella sua ultracentenaria storia mai si era spinto così lontano. E’ vero che nel 2009 ha affrontato una piacevolissima tournée in California ma andare in Cina è davvero tutt’altra cosa. Per effetto del fuso orario siamo arrivati all’aeroporto Pudong di Shanghai alle 7.05 del giorno 13 dove già ci attendeva la Sig.ra Giovanna Lin Xiaoying: la nostra referente della municipalità di questa città che parla stupendamente la nostra lingua. Ritirate le valigie ci ha condotti fino al treno magnetico, che percorre 30 km in soli 7 minuti toccando una velocità superiore ai 400 km/h(!) per poi prendere i 2 autobus che ci sono stati assegnati. Dopo una breve sosta al nostro hotel per lasciare i bagagli, subito in ristorante per il pranzo. Poco dopo abbiamo visitato il museo dell’urbanizzazione, poi una gita in battello sul fiume Huangpu e infine visita al museo di Shanghai. Per terminare la nostra lunghissima giornata, siamo stati invitati per la cena al Gran Central Hotel (magnifico albergo a 5 stelle situato al centro della città) in compagnia del dott. Carlo Molina, direttore dell’Istituto Italiano di Cultura di questa città.

Il giorno successivo abbiamo trascorso la mattinata in albergo per recuperare la stanchezza del viaggio. Poi trasferimento al Pullman Hotel dove, al 50° piano con una vista mozzafiato sulla parte moderna della città, ovvero sul fiume Huangpu, ci è stato offerto un ottimo pranzo dal sig. Cao Jinxi, vicegovernatore del Distretto di Huangpu. Nel primo pomeriggio trasferimento al Distretto di Huangpu per un breve ma intenso scambio di culture. Gruppi cinesi si sono esibiti sul palco onorandoci anche di cantare nella nostra lingua il brano napoletano Santa Lucia. Noi abbiamo risposto proponendo un quintetto di fiati con musiche varie, tra cui brani di Morricone e una breve, ma molto apprezzata, esibizione del gio-

vane Cristiano Accolla che ha eseguito un paio di canzoni popolari all’organetto cantando anche qualche stornello nel nostro dialetto. Il folto pubblico intervenuto ci ha accolto con un calore e senso di ospitalità alla vigilia inimmaginabili. Alla fine eravamo tutti sul palco a cantare insieme una vecchia melodia irlandese Auld Lang Syne in segno di amicizia.

Verso le 19 eravamo già pronti, con strumenti e divisa ufficiale, per la prova generale della grande Parata. 50 gruppi, di cui 28 performanti e 22 carri, si sono succeduti per ben due volte davanti alla tribuna d’onore alla presenza di una troupe televisiva. Il tutto è finito alle 2 del mattino ma le lunghe attese sono state rese meno pesanti per il continuo scambio di battute e anche concertini improvvisati offerti dai gruppi provenienti da tutto il mondo. Anche da noi ovviamente!

La mattina del 15 siamo andati a visitare il Tempio del Buddha di Giada: uno dei pochissimi monasteri buddhisti di Shanghai ancora adibiti al culto nonché attrazione turistica. Dopo pranzo siamo andati in una piccola fabbrica di indumenti di seta dove ci è stata mostrata la lavorazione di questa pregiatissima fibra.

Nel tardo pomeriggio di nuovo pronti alla Huai Hai Road dove alla 19.30, come da programma, ha avuto inizio la parata. Il nostro ordine di partenza era il 47°. Concentratissimi, siamo partiti. A pochi metri dal punto di inizio c’era la tribuna d’onore dove abbiamo eseguito la famosa Marcia dall’Aida di Verdi in un mio arrangiamento misto fra il classico e il leggero preparato proprio per questo evento. Frastornati dalle luci, dalle telecamere della televisione, che ha trasmesso in diretta l’evento su tutto il territorio cinese (pare davanti a 280 milioni di telespettatori!!!), e dagli scroscianti applausi a scena aperta, abbiamo suonato con un picchetto di trombe davanti alla tribuna. Subito dopo abbiamo continuato la nostra sfilata per tutti i 2.2 km del percorso. Gli applausi del numerosissimo pubblico intervenuto (pare circa 200.000 persone) ci hanno seguito e sostenuto per tutto il tragitto creando in ognuno di noi un’emozione indescrivibile. Altre due tri-



bune ci hanno costretto ad altrettanti brani da fermi in cui abbiamo suonato un arrangiamento della famosa canzone Nel Blu Dipinto di Blu e un altro contenente due famose canzoni napoletane tra cui ‘O Sole Mio.

Proprio quest’ultima ha istintivamente stimolato lo speaker e parte del pubblico ad intonare questa famosa canzone insieme a noi. Verso le 21.30 siamo arrivati alla fine del percorso stanchi ma decisamente appagati per la grandissima soddisfazione per ciò che avevamo fatto. Il giorno 16 ha avuto in programma una escursione alla città vecchia con visita al giardino del mandarino e poi un breve concerto presso il parco Xu Jia Hui in cui abbiamo suonato per lo più musica italiana.

La sera gran parte del gruppo ha fatto un giro notturno della città dove è possibile ammirare lo skyline dei suoi numerosissimi e luminosissimi grattacieli, mentre io e il presidente Michele Accolla siamo stati invitati ad una cena di gala con tutti i responsabili dei gruppi al Royal Meridien Hotel accanto alla zona pedonale della lussuossissima Nanjing Road.

Durante la cena ci è stata consegnata una targa ricordo e lo striscione con il nostro nome in italiano e in cinese che ci precedeva durante la parata. Inoltre abbiamo ricevuto anche le congratulazioni dei responsabili per la nostra esibizione davanti alla tribuna d’onore che, a detta loro, è risultata fra le più apprezzate.

La mattina del 17, insieme alle guide, abbiamo deciso di visitare la cittadina di Zhujiayiao: piccola località sull’acqua molto caratteristica, poco fuori

Shanghai, costruita in mezzo agli affluenti del fiume azzurro con case in mezzo a corsi d’acqua che fanno pensare ad una piccola Venezia.

Dopo pranzo trasferimento al parco della Torre Televisiva (Perla d’oriente) dove ai piedi della stessa abbiamo tenuto un altro breve concerto. A fine concerto siamo saliti sulla Torre fino a 267 m. Oltre ad ammirare la città dall’alto, abbiamo provato l’ebbrezza di camminare apparentemente nel vuoto perché c’è un pavimento in vetro che dà le vertigini. Alle 5.45 del giorno 18, dispiaciuti ma appagati, siamo stati accompagnati all’aeroporto per il viaggio di ritorno. E non è finita qui! Infatti a mezzanotte circa (sempre del 18) il pullman che ci ha presi dall’aeroporto ci ha condotti direttamente “sotto le piantine” (i giardini pubblici di Monte Urano, così chiamati affettuosamente dai Monturanesi) dove un nutrito gruppo di parenti e cittadini curiosi, capitanati dal Sindaco, dott. Francesco Giacinti e dal Vice dott.ssa Moira Cagnola, ci hanno accolto festanti con striscioni, bibite e dolci vari. Per concludere: spaghettonata in sala prove per riappropriarci prima possibile dei nostri sapori.

Cosa aggiungere di più: abbiamo trascorso una settimana meravigliosa! Ci è stato offerto un viaggio straordinario organizzato fin nei minimi dettagli, con vitto e alloggio, guide e pullman al seguito, ingressi vari, come si potrebbe acquistare in una qualsiasi agenzia turistica.

Ma invece di essere degli anonimi turisti, siamo stati protagonisti di un evento planetario divenuto per noi un’esperienza di vita indimenticabile!

Cantiere Musicale

Corsi estivi di specializzazione musicale

L'associazione Culturale "Luciano Pezzi" in collaborazione con il Complesso Bandistico Comunale Città di Albano "Cesare Durante", la Associazione Culturale Cesare Durante, la Civica Scuola di Musica di Albano Laziale e con il patrocinio di ANIMA Lazio Presidenza Regionale organizza la prima edizione del "Cantiere Musicale" un contenitore di corsi estivi di specializzazione musicale in Clarinetto (M° Stefano Novelli), Corno (M° Fabio Frapparelli), LowBrass (M° Maurizio Persia), Tromba (M° Davide Simoncini) e Percussioni (M° Edoardo Giachino).

I corsi si terranno dal 22 al 25 agosto 2013 presso l'Istituto Leonardo Murialdo ad Albano Laziale (ROMA) Via dell'Anfiteatro Romano.

La direzione artistica è di Diego Maggi.

Il corso è rivolto a strumentisti con conoscenze musicali avanzate che vogliono partecipare sia in forma singola che in formazioni strutturate e che intendano approfondire il repertorio del proprio strumento sia in formazione solistica che in musica d'insieme. Utile alla preparazione di esami/concorso o approfondimento di specifici repertori. Ogni classe strumentale è formata da non meno di 6 e massimo 10 allievi effettivi (con allievi uditori in numero indefinito fino a riempimento). Età minima di partecipazione 14 anni compiuti. Al termine del corso sarà prevista una esibizione pubblica (con partecipazione a discrezione del Maestro della classe strumentale).

Ad ogni partecipante verrà rilasciato attestato di partecipazione. Sarà facoltà e prerogativa del Maestro, in base a quanto ricevuto, strutturare il corso su misura per l'allievo con lezioni singole o collettive in base alla richiesta.

La sede del corso come detto sarà l'Istituto Leonardo Murialdo di Albano Laziale Istituto Scolastico Religioso dotato di tutte le necessarie attrezzature con possibilità di parcheggio auto. Ogni classe strumentale avrà a disposizione un'aula propria con pianoforte elettrico.

La struttura è dotata di teatro allestito con reparto percussioni e pianoforte. All'interno della struttura saranno disponibili spazi e aree studio a turnazione per i corsisti.

Le iscrizioni saranno aperte dal 1 aprile 2013 e la scadenza sarà il 31 luglio 2013. La domanda di iscrizione va inviata esclusivamente via mail agli indirizzi di riferimento.

Per informazioni su costi ed iscrizione

Direzione Artistica
Diego Maggi
 diego.maggi.90@gmail.com (anche su facebook)

Amministrazione
Alessio Colini
 cell. 3486585333 (12.30 -14.30)
 alessio.colini@gmail.com

XII[^] Edizione del festival bandistico internazionale "Francesco Curcio"

AMANTEA (CS) – Due giorni di sfilate e concerti serali per le vie principali della ridente città tirrenica di Amantea, in provincia di Cosenza, hanno caratterizzato la dodicesima edizione del Festival Bandistico Internazionale "Francesco Curcio" che, dal 2001, è organizzato dall'omonima Associazione musicale.

La folla riversata su tutto il percorso della sfilata del primo giorno (4 settembre) ha notevolmente caratterizzato la manifestazione, di per sé già ricca di numerosi protagonisti. Infatti la massiccia presenza di ben cinque bande musicali partecipanti, ha arricchito la serata svoltasi mercoledì 5 settembre. Nonostante il clima avverso, prima le bande si sono esibite in brani classici del repertorio bandistico per il grande "concertone" finale (circa 300 musicisti) in una gremita piazza Commercio e successivamente si sono esibite per il gran concerto serale nel suggestivo convento di San Bernardino.

La kermesse, cresciuta nel corso del tempo per qualità ed organizzazione, è diventata, secondo il pubblico e la critica, un appuntamento tanto atteso ed inserito nei grandi eventi della regione. Protagonisti della manifestazione diverse formazioni bandistiche dall'importante curriculum internazionale provenienti dalle cinque province della regione Calabria.

Il raduno bandistico, che catalizza grandi professionalità, si trasforma in un nuovo modello di sviluppo turistico per tutto il comprensorio e per le giovani generazioni.

La notevole e puntuale partecipazione della città di Amantea e dei suoi numerosi turisti in bassa stagione testimoniano un successo sia dal punto quantitativo che qualitativo in termini di esecuzioni e spettacolo musicale.

La banda Curcio rinnova così il rapporto con la città, rafforzando soprattutto un progetto culturale che vede l'associazione musicale già protagonista in Calabria e nel mondo, e con la musica quale strumento di comunicazione e promozione delle straordinarie risorse di questo territorio.



Il già ricco curriculum della giovane formazione bandistica amanteana, che vanta al suo attivo esperienze concertistiche internazionali in Portogallo, Spagna e Stati Uniti, e numerose partecipazioni coronate da successi in rinomati concorsi bandistici nazionali, non ultimo, il conferimento del titolo di "BANDA MUSICALE DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA", costituisce motivo di vanto per l'intera cittadina tirrenica la cui florida tradizione musicale è datata oltre un secolo e mezzo addietro.

Nel corso di questi primi dodici anni di raduno oltre duemila musicisti hanno sfilato per le vie di Amantea e paesi del comprensorio. Esibizioni eseguite da circa 50 formazioni bandistiche, provenienti da 14 province d'Italia di 9 regioni e complessi provenienti dall'estero.

Numeri importanti che lasciano presagire ad un futuro sempre in crescita, proprio come è lo spirito della banda Curcio e del suo festival.

L'Associazione Banda Musicale "Francesco Curcio" coglie l'occasione, con questo articolo, di invitare qualsiasi formazione bandistica italiana e internazionale, al prossimo Festival che si terrà in estate sotto forma di collaborazione e gemellaggio.

Per ulteriori informazioni scrivetece all'indirizzo di posta elettronica bandacurcio@libero.it.

XVIII Edizione della rassegna “Montemarciano in Coro”

La sera del 6 Aprile scorso al Teatro Alfieri di Montemarciano (An), alla presenza delle autorità locali e del Segretario Nazionale ANBIMA dott. Andrea Romiti, si è tenuta la diciottesima edizione della Rassegna Corale “Montemarciano in Coro”, organizzata dalla Corale San Cassiano.

Dinnanzi ad un pubblico attento ed alle corali ospiti, la San Cassiano ha aperto il concerto con 3 brani del Novecento: il mistico “Cantique de Jean Racine”, del compositore colto francese Fauré; l’omaggio ad Astor Piazzolla, con un’inedita versione della sua “Ave Maria” armonizzata per 4 voci dispari dal M° Beatrice Calai; “Ah, che sarà”, del cantautore brasiliano Chico Buarque de Hollanda.

A seguire, è stata la volta degli ospiti: la Corale “Jubilate” di Candelara (Pu) diretta dal M° William Peerik, con un repertorio Medioevale e Barocco; la Corale “Bellaria Igea Marina” di Rimini diretta dal M° Gilberto Casali, che si è cimentata in canti popolari d’autore; la Corale “Natissa” di Aquileia (Ud) diretta dal M° Luca Bonutti, impegnata in un repertorio che è partito da Schubert, fino ad arrivare ai canti popolari veneti.

Al termine delle esibizioni, le Corali hanno ripreso



tutte assieme posizione sul palco per il “Va Pensiero”, ad omaggio di Verdi nel duecentesimo anniversario dalla nascita.

Questo è solo uno degli impegni che vedono la San Cassiano protagonista: il 25 Maggio prossimo, infatti, animerà la Santa Messa nella cattedrale di S. Marco a Venezia; mentre il 22 Giugno prenderà parte ad un concerto in omaggio a Verdi, al Castello di Falconara Alta (An).

Vuoi vedere i tuoi articoli su Risveglio Musicale?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Maggio/Giugno) in uscita a Luglio dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 10 giugno, per consentire un'uscita puntuale della stessa.

Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

Inviare il materiale per email a caporedattore@anbima.it

Gli articoli dovranno essere sempre corredati di foto in alta risoluzione allegata a parte.

La Redazione



Il Maestro Adone Ingegneri, Presidente Onorario dell'Anbima Provinciale di Ancona, improvvisamente, il 23 dicembre scorso ci ha lasciato: tutto finito nell'arco di qualche minuto, il tempo di un lampo e poi più niente. Solenni le onoranze funebri celebrate nella natia Apiro. L'anbima di Ancona, dopo averlo avuto per anni come membro attivo del direttivo provinciale, nell'ultima assemblea l'aveva eletto presidente provinciale onorario. Il mondo bandistico delle Marche sa di aver perso un amico, sempre disponibile ad aiutare tutti;

particolarmente vicino ai giovani musicisti. A chi l'ha conosciuto non resta che il compito di tenere vivo il ricordo del maestro Ingegneri che tanto di è speso per il mondo bandistico marchigiano.



La banda musicale "Lombarda anni 70" di S. Maria Nuova (AN) piange la scomparsa del proprio presidente Dino Serpentine, avvenuta improvvisamente la sera del 25/03/2013 all'età di 74 anni.

È stato presidente in due periodi diversi: dal 1970 al 1976 e quindi, con la ricostituzione della banda, dal 2001 fino alla data della tragica scomparsa.

Insieme al maestro Fabio Merli, è stato l'artefice della rinascita del rullo che ha effettuato numerose trasferte in tutta Italia destando ammirazione e consensi. Il comitato, i componenti la banda ed il paese tutto commossi lo ricordano.



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listino prezzi degli anni precedenti

Bande e Gruppi a



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



alle prime tre prenotazioni
in regalo un simpatico omaggio
e allora...cosa aspetti

Hotel BRUNA***
4^a Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



Risveglio Musicale

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Egregio Maestro Lazzeri,

ho ricevuto la sua lettera del 25 marzo scorso ed ho preso visione di quanto ha voluto rappresentarmi.

Nel ringraziarla per le cortesi parole che mi ha rivolto in occasione della mia elezione a Presidente della Camera dei deputati, le invio i miei più cordiali saluti ed un sincero augurio di buon lavoro.

M^o Giampaolo LAZZERI
Associazione Nazionale Bande
Italiane Musicali Autonome
Viale delle Milizie 76
00192 ROMA

Segreteria del Presidente
PARTENZA 22 Aprile 2013
Prot: 2013/0002325/PRES

Si riporta la risposta del Presidente della Camera del Deputati On. Laura Boldrini al Presidente Nazionale Anbima prof. Giampaolo Lazzeri.

Il presidente Nazionale aveva infatti inviato - a seguito dell'elezione dell'On. Boldrini alla presidenza della Camera - una lettera di saluto e di auguri per il mandato istituzionale ricevuto; in tale lettera veniva inoltre presentata la nostra associazione, il programma e le finalità dell'ANBIMA.

Con piacere riceviamo e pubblichiamo la risposta del presidente Boldrini.

La redazione di RM

Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e- mail: stefano@mariocorso.com - www. mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose, ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

Trofeo per Young Band "Suoni del Mediterraneo"



L'associazione di promozione bandistica musicale "Simone Mantia" Robeira Brass in collaborazione con l'amministrazione comunale di Sciacca (AG) e con l'Anbima Sicilia organizzano il concorso SUONI DEL MEDITERRANEO - Trofeo internazionale per Bande Giovanili premio "Simone Mantia" che si terrà a Sciacca il 6,7 ed 8 Settembre 2013.

Per richiedere il bando completo del concorso e per avere tutte le informazioni inerenti a questa interessante iniziativa si prega di fare riferimento ai seguenti contatti: Associazione di Promozione Bandistica Musicale "SIMONE MANTIA" - RIBEIRA BRASS

Direttore Artistico: Ignazio Miceli Tel. +39 3921682364
email:
eziomiceli@tiscali.it
associazionesmantia@tiscali.it

Manifattura
FRAIZZOLI & C

sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

